

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XV N.5

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

MAGGIO 2023

Distribuzione Gratuita

VIOLENZA DI GENERE, SERVE TANTA PREVENZIONE IL SINDACO: STIMOLIAMO IMPEGNO CITTADINANZA, COMPLIMENTI COMUNE AD INIZIATIVA ISTITUTO ALETTI

Trebisacce, 23/05/2023 – Fare prevenzione contro ogni forma di violenza ed educare alla cultura del rispetto. Aiutare a riconoscere i campanelli d'allarme che si nascondono dietro la prepotenza e l'arroganza. Accompagnare soprattutto le piccole donne in un percorso di consapevolezza, ribellione e coraggio. Sono, questi, obiettivi ed al tempo stesso ingredienti preziosi di un impegno sociale, culturale e di cittadinanza che deve vedere tutti coinvolti: famiglie, scuola, chiesa ed istituzioni.

È quanto dichiara il Sindaco Alex Aurelio esprimendo apprezzamento insieme alla consigliera delegata alle politiche sociali, istruzione e pari opportunità Antonia S.M. Roseti per l'importante finestra di sensibilizzazione condivisa nei giorni scorsi dall'Istituto Aletti ed ospitata nella sala consiliare, promosso per ricordare la giovanissima Fabiana Luzzi, vittima di femminicidio il 25 maggio di 10 anni fa (2013) nell'allora Città di Corigliano.

La Scuola – ha sottolineato la consigliera Roseti partecipando e portando il saluto dell'Amministrazione Comunale in quell'evento – ha un ruolo centrale nel contrasto della violenza contro le donne che è – ha scandito – soprattutto un problema culturale e che per questo richiede di essere affrontato in via trasversale e attraverso competenze multidisciplinari. Usare le parole giuste rappresenta il primo passo; come ad esempio definire femminicidio l'uccisione di una donna, in quanto donna, da parte di un uomo; così come è fondamentale imparare a riconoscere ogni forma di violenza, anche quelle più implicite

come la vittimizzazione secondaria o cosiddetta violenza istituzionale.

L'attenzione che l'Amministrazione Comunale vuole investire sul tema è importante e si manifesta, nel quadro delle politiche attive, tra le altre, attraverso l'approvazione – ha ricordato – del Patto per la parità e per il contrasto della violenza contro le donne stilato dal Coordinamento Elette Alto Jonio e l'adesione al Codice Viola insieme al CAV Fabiana. Sono diversi, inoltre, i progetti già realizzati ed itinerari con le Scuole del territorio.

Anche il cammino più lungo inizia con un passo ed il contrasto alla violenza contro le donne è un lungo e tortuoso cammino che richiede energie ed impegni costanti. Iniziative come quella di venerdì scorso dimostrano – ha proseguito – che possiamo contare sul contributo di qualità delle istituzioni qui rappresentate e siamo certi che dalla sinergia tra il mondo della scuola, le professionalità specifiche sul tema, i centri antiviolenza, la magistratura e l'impegno degli enti locali questo cammino per il contrasto alla violenza sicuramente sarà meno irto e più efficace.

L'amore non è violenza. È stato, questo, il tema dell'evento che ha visto la partecipazione, coordinati dal giornalista Franco Maurella, oltre che della consigliera Roseti, anche del dirigente scolastico dell'IIS Aletti Alfonso Costanza, della dirigente scolastica dell'ITC Palma di Corigliano-Rossano, Cinzia D'Amico, di Luigia Rosito, responsabile del Centro Antiviolenza Fabiana, di Rosa Cerchiara, psicologa criminologa dell'ASP di Cosenza. Esperienze emotive è il tema sul



quale è intervenuto il docente Michele Forciniti. È seguito l'intervento della docente di Scienze Umane IIS Aletti Franca Maria Lechiara. Le conclusioni sono state affidate a Giuseppa Anna Ferrucci, presidente della sezione penale del Tribunale di Castrovillari.

(Fonte: Comune di Trebisacce – Comunicazione Istituzionale/Strategica – Lenin Montesanto Comunicazione & Lobbying).

L'AVV. PAOLO STIGLIANO È STATO RIELETTO SINDACO E SUCCEDE A SE STESSO

Canna, 16/05/2023 - L'avvocato Paolo Stigliano, 56 anni, è stato riconfermato sindaco del piccolo centro collinare dell'Alto Jonio, l'unico dei 16 comuni del Comprensorio ad essere impegnato nella competizione elettorale comunale.

Ci hanno provato ben tre competitor a sbarrare la strada della riconferma del Sindaco Paolo Stigliano che amministra Canna dal 2018, ma alla fine di una campagna elettorale dai toni questa volta particolarmente alterati, la Lista "Viva Canna – Canna Viva" che presentava lo stesso organigramma della passata consiliatura si è imposta raccogliendo in totale 239 voti rispetto ai 177 voti conquistati dalla Lista "SiAmo Canna" guidata da Maria Truncellito, ai 33 voti ottenuti dalla Lista "Insieme per cambiare Canna" guidata da Sante Cospite ed ai 4 voti racimolati dalla lista "Alternativa Sociale" guidata da Manuela Radicioni.

Esaminando e contestualizzando il dato aritmetico appare chiaro che gli elettori cannesi hanno votato per la continuità amministrativa, tanto è vero che la



rappresentano un segnale abbastanza eloquente. I numeri infatti dicono che anche se fosse andato in porto la fusione tra le due liste classificate al secondo e terzo posto di cui si è ampiamente discusso alla vigilia del voto, la lista guidata dall'Avv. Stigliano che ha ottenuto il 52,76% dei voti avrebbe vinto lo stesso.

Complessivamente gli elettori sono stati 459 (63,40%), le schede bianche 3 e le schede nulle 3. Grazie al largo successo il riconfermato sindaco Paolo Stigliano, autentico "deus ex machina" della lista

lista guidata dal Sindaco in carica si è imposta con il largo margine di 62 voti che, in un Comune di poco più di 600 anime e con ben quattro liste in competizione,

"Viva Canna – Canna Viva" riporta alla guida dell'esecutivo comunale ben 7 consiglieri e precisamente: Albino Bianco (16), Giorgio Buongiorno (22), Renato Caruso (18), Claudio G. Corrado (25), Elisa Giacobino (72), Giuseppe Panarace (29), e Cecilia Rizzo (29). La Lista "SiAmo Canna" porta invece nel civico consesso tre consiglieri di Minoranza nelle persone di Maria Truncellito (177), Giovanni Corrado (25) e Mario G. Delia (24).

Nessun seggio invece per le altre due liste concorrenti che non hanno raggiunto il quorum per sedere sui banchi dell'Opposizione. A vuoto, soprattutto, il tentativo esperito da Sante Cospite, l'emigrato partito tanti anni addietro per il Nord in cerca di lavoro e tornato come imprenditore di successo con il dichiarato obiettivo di...cambiare Canna. Un sogno destinato forse a rimanere nel cassetto, oppure sul fondo in quella logora valigia di cartone nella quale gli emigrati del Sud portavano con sé il profumo della propria terra.

Pino La Rocca

TREBISACCE. FOCUS SULLA DEMENZA. PRESENTATO CAFÈ ALZHEIMER. CALENDARIO DI INCONTRI PER OFFRIRE RISPOSTE

Trebisacce, 29/05/2023 - Un nuovo modello di attenzione verso la demenza che passa per un progetto articolato e finalizzato al sostegno dei malati e dei loro familiari che se ne prendono cura.

Da una parte un "Punto Alzheimer" a Francavilla Marittima, un centro di ascolto e consulenza; e dall'altra, una attività stimolante e di formazione sul territorio attraverso numerosi appuntamenti, i cosiddetti "Cafè Alzheimer" che si articoleranno nei comuni di Trebisacce, Cassano allo Jonio, Francavilla Marittima e Rocca Imperiale da qui sino ad aprile 2024, ma naturalmente aperti a tutta l'utenza interessata dell'Alto Jonio Cosentino e assolutamente gratuiti.

La Sala Consiliare di Trebisacce ha ospitato sabato mattina, 27 maggio, la presentazione di questo progetto, finanziato dalla Regione Calabria e attuato dalla Medical Center Onlus che lo ha co-progettato con l'Ufficio di Piano Ambito di Trebisacce in sinergia con il Distretto Sanitario Ionio-Nord.

Presenti all'incontro – moderato dal giornalista e direttore di Paese24.it, Vincenzo La Camera – tutti gli attori interessati al progetto, e quindi l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Emma Staine che ha condotto al finanziamento il progetto dopo che l'iter era iniziato nel 2022 con l'allora assessore al ramo, Tilde Minasi, oggi senatrice della Repubblica che ha inteso far pervenire la sua vicinanza all'iniziativa mediante un messaggio. In collegamento da Roma, è intervenuto il deputato Luciano Ciocchetti che ha speso parole di apprezzamento per il modello "Cafè Alzheimer" sottolineando come iniziative del genere debbano trovare un posto centrale nelle comunità, supportando in questo caso tante persone per le quali ad oggi non esiste nessuna cura, anche se la ricerca sta andando avanti.

Nei suoi saluti da padrone di casa, il sindaco Alex Aurelio ha rimarcato l'importanza di un progetto che coinvolge tutto il territorio di cui Trebisacce è comune capofila.

E' quindi intervenuta la presidente della Medical Center, Angela de Angelis: «Vorremmo diventare la bussola dei malati e delle loro famiglie – l'auspicio della de Angelis -. I caregiver infatti hanno un forte bisogno di essere guidati. Il nostro obiettivo è quello di creare una "città amica dell'Alzheimer" in cui opera un personale debitamente formato».

La dirigente dell'Ufficio di Piano Ambito di Trebisacce, Carmela Vitale, ha illustrato la complessità del territorio, comprensivo di 17 comuni, con un alto tasso di anzianità e con una dislocazione variegata, nel quale si opera quotidianamente, il più delle volte con carenza di personale, e che soltanto grazie ad un sistema di governance tra soggetti è possibile dare delle risposte che consistono anche in Piani Individualizzati.

Presenta un ufficio di piano coordinato e coeso verso il fare grazie alla presenza dei consulenti, assistenti sociali, educatori, psicologi e mediatori ed il consulente della progettazione, programmazione e rendicontazione, l'ingegner Francesco Calà che mantiene costante e preciso il monitoraggio degli interventi su tutto l'Ambito.

"Abbiamo bisogno di sinergie di comunità – ha detto la dottoressa Vitale – per elevare il sistema di cure nel nostro territorio".

Ha concluso il trittico degli interventi dei soggetti co-progettisti del nuovo modello di cura della demenza, Antonella Arvia, dirigente del distretto sanitario Ionio-Nord. La dottoressa Arvia, che ha guidato anche la campagna vaccinale anti Covid nel distretto di Trebisacce, ha evidenziato come il territorio dell'Alto



Jonio sia soggetto ad importanti fragilità sanitarie e sociali, difficili da affrontare in un contesto di crisi e conseguente carenza di personale medico e paramedico a cui si aggiunge una crescente povertà che intacca sensibilmente la capacità delle famiglie di vedersi garantire un adeguato ricorso alle cure.

L'intervento della psicologa-psicoterapeuta Chiara Mandaglio è servito a tracciare le linee guida del progetto Cafè Alzheimer e di come questo si articolerà sul territorio.

Al momento le cure disponibili sono utili a rallentare l'avanzamento dei sintomi di una malattia che colpisce maggiormente le donne over 60 e assume caratteristiche ereditarie. Inoltre – ha specificato la dottoressa Mandaglio – l'Alzheimer, che è la patologia più comune tra le demenze, presenta varie fasi evolutive che con il supporto di questo progetto si potranno affrontare quanto meno nelle prime fasi, grazie ad incontri specifici che coinvolgeranno pazienti e familiari in un contesto dove una equipe multidisciplinare lavorerà sugli aspetti psico-educativi offrendo anche momenti ricreativi come, ad esempio, la visione di un film o la consumazione di una merenda tutti assieme.

Una valvola di sfogo per questi soggetti fragili. "Io ti terrò la mano, e tu tienimi l'anima" come cantano i Pinguini Tattici Nucleari.

In sala è intervenuto il pedagogo dell'Asp di Cassano, Raffaele Crescenzo, il quale ha acceso i riflettori sulla difficoltà dei caregiver che il più delle volte sono costretti ad una vita di rinunce sociali e lavorative per accudire i propri cari.

In alcuni casi questa situazione può portare finanche ad una ostilità nei confronti del familiare reo di sottrarre spazio e tempo al caregiver stesso.

Ecco perché, secondo Crescenzo, alla base di un'azione efficace di supporto ai malati di Alzheimer è necessario uno studio del contesto familiare in cui vivono.

Per Antea nazionale è giunta direttamente da Roma la vicepresidente Laura Ravazzoni che nel suo intervento ha acceso i riflettori su una problematica che direttamente o indirettamente rischia di produrre risvolti negativi e cioè una crescente mancanza di socializzazione.

Dobbiamo tornare ad essere comunità – ha detto la Ravazzoni -. Due sono gli antiemorragici che dobbia-

mo somministrarci è cioè la cura, intesa come prendersi cura l'uno degli altri (proprio il 27 maggio ricorre il centenario dalla nascita di don Lorenzo Milani, il priore di Barbiana, che ha fatto del suo motto "I care" (Ho a cuore, mi importa di te) uno stile di vita tramandato negli anni) e la responsabilità delle nostre scelte».

In sala hanno preso la parola, offrendo sostegno al progetto, anche il vicesindaco di Cassano allo Jonio, Antonino Mungo; il sindaco di Francavilla Marittima, Gaetano Tursi e il presidente di Antea Calabria, Cataldo Nigro.

In coda al dibattito, il saluto del consigliere regionale Pietro Molinaro che ha ricordato come la povertà (500.000 persone in Calabria vivono sotto la soglia minima), l'invecchiamento e l'emigrazione sono delle vere tagliole in cui è stretta questa terra. «Come Regione Calabria – ha detto Molinaro – dobbiamo aggiornare la mappa dei bisogni. Urge una legge adeguata sui caregiver».

Dobbiamo avere il coraggio di finanziare progetti innovativi intercettando i fondi europei. Altrimenti resteremo sempre quella regione che si piange addosso».

Nelle sue conclusioni, l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Emma Staine, si è complimentata con l'Ambito di Trebisacce per il prezioso lavoro svolto promettendo una vera rivoluzione nel settore del Welfare.

«Abbiamo finanziato questo progetto perché sentiamo il dovere di offrire un aiuto concreto alle persone malate di Alzheimer e ai loro familiari, spesso impotenti di fronte alla nuova situazione che si viene a creare».

Non bisogna sottovalutare il Welfare – ha ammonito la Staine.

Nei nostri comuni, le Amministrazioni devono capire che questo settore non è affatto minore ma riveste una importanza vitale per sostenere le comunità».

Vincenzo La Camera
(giornalista professionista
agenzia di comunicazione)

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Elisa Lucia Franco, Federica Grisolia, Giovanni Pirillo, Andrea Mazzotta, Vincenzo La camera, Lenin Montesanto, Carmela Maurella, Filippo Faraldi.

Realizzazione grafica ed impaginazione:
G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

Il Canto-capitolo XXIX. Cerchio ottavo, decima bolgia. Siamo sempre in Malebolge e nel regno della Malizia e della Fraudolenza. La parentesi-digressione su Geri del Bello figlio di Alighiero I, cugino di primo grado del padre di Dante. Ad essere puniti sono i falsari: i falsatori di metalli, ovvero gli alchimisti, ma anche i falsatori di persone, di monete, di parole e di cose. Hanno il corpo ricoperto dalla scabbia e dalla lebbra e si grattano, in eterno, senza mai fermarsi, seduti per terra o camminando carponi. Il loro contrappasso (per analogia) consiste nel fatto che come in vita sofisticarono, deformarono e alterarono ingannevolmente cose e persone così, nell'Inferno, sono mostruosamente alterati e deformati nelle loro persone dalla scabbia e dalla lebbra. Griffolino d'Arezzo e Capocchio da Siena.



Salvatore La Moglie

Trebisacce, 27/05/2023 - *La molta gente e le diverse piaghe avean le luci mie sì inebriate, che dello stare a pianger eran vaghe; ma Virgilio mi disse: "Che pur guate? Perché la vista tua pur si soffolge la giù tra l'ombre triste smozzicate? Tu non hai fatto sì all'altre bolge: pensa, se tu annoverar le credi, che miglia ventidue la valle volge. E già la luna è sotto i nostri piedi: lo tempo è poco omai che n'è concesso, ed altro è da veder che tu non vedi"*: La moltitudine dei dannati e la varietà e stranezza delle orrende ferite hanno riempito i miei occhi di lacrime, tanto che erano desiderose di soffermarsi a piangere; ma Virgilio mi ha detto: Che stai ancora a guardare così intensamente (Perché continui a guardare?) Perché i tuoi occhi, il tuo sguardo continua a soffermarsi, a stare fisso nel fondo della bolgia tra le malvage anime mutilate? Tu non ti sei comportato così nelle altre bolge: rifletti sul fatto che, qualora tu volessi contarle, osservarle tutte una per una, che la bolgia ha una circonferenza di ventidue miglia... (E, poi, tieni conto che) la luna è già sotto di noi (sul meridiano del Purgatorio, agli antipodi di Gerusalemme e, quindi, il sole è sopra la loro testa, e sono, perciò, tra l'una e le due del pomeriggio del sabato santo): il tempo che ci è ancora concesso, che abbiamo a disposizione è poco, e ci sono ancora tante altre cose interessanti da vedere che tu non vedresti (se continuerai a indugiare).

Dante cerca di giustificare il suo indugiare: *"Se tu avessi", rispuos'io appresso "atteso alla cagion per ch'io guardava, forse m'avresti ancor lo star dimesso"*: Se tu avessi, gli ho subito risposto, fatto attenzione al motivo per cui io guardavo, forse mi avresti concesso ancora di fermarmi (a guardare). Intanto, Virgilio se ne va, riprende il cammino e Dante lo segue e, mentre cammina, gli dà la risposta per poi aggiungere (*parte sen giva, e io retro li andava, lo duca, già faccendo la risposta, e soggiugnendo*): *"Dentro a quella cava dov'io tenea or li occhi sì a posta, credo ch'un spirito del mio sangue pianga la colpa che là giù cotanto costa"*: Dentro quella bolgia, dove io tenevo gli occhi ben fissi, credo che un'anima appartenente alla mia famiglia, paghi per la colpa di aver seminato discordia, che laggiù viene fatta scontare così duramente.

Allora Virgilio gli dice: *"Non si franga lo tuo pensier da qui innanzi sovr'ello: attendi ad altro, ed ei là si rimanga: ch'io vidi lui a piè del ponticello mostrarti, e minacciar forte, col dito, e udi' 'l nominar Geri del Bello. Tu eri allor sì del tutto impedito sovra colui che già tenne Altaforte, che non guardasti in là, sì fu partito"*: D'ora in avanti, non riflettere, non pensare più a lui: pensa ad altro, e lui se ne stia là dove si trova: io, infatti, l'ho visto ai piedi del ponticello, additarti, indicarti col dito, con sguardo molto minaccioso, e ho sentito che lo chiamavano (da altri dannati) Geri del Bello. Tu eri, in quel momento, così preso nel sentire e osservare Bertram dal Bornio (signore del castello di Altaforte), che non hai guardato dov'era Geri fino a quando Bertram non si è allontanato.

Geri del Bello era stato ucciso per vendetta da un certo Brodaio dei Sacchetti e, secondo l'uso di allora (la vendetta privata, una vera e propria faida), un familiare avrebbe dovuto vendicarlo uccidendo a sua volta uno dei Sacchetti. Tale vendetta sarebbe avvenuta solo nel 1310, cioè circa 30 dopo il suo assassinio e

per questo Geri punta, con sdegno e con volto quasi minaccioso, perché certamente molto irato, il dito contro Dante: attendeva ancora di essere vendicato. La pace tra le due famiglie sarebbe stata siglata (per gli Alighieri) nel 1342 da Francesco, fratello di Dante. Il quale, per il suo forte sentire, la sua superiore cultura, per la sua alta moralità e umanità, nonché per la sua levata concezione religiosa e spirituale non poteva certo avallare un istituto così barbarico, violento e incivile come quello della vendetta privata per cui, con il sangue versato, si lavava l'onore di una famiglia. Dante riesce a comprendere l'esigenza di giustizia per il parente offeso ma non lo spirito di vendetta che genera una spirale di violenza e sangue. Può comprendere ma non condividere. Pertanto, Dante si rivela, anche questa volta, più uomo della Modernità che non del Medioevo.



Nel replicare a Virgilio, Dante spiega le ragioni del dito di Geri puntato con sdegno verso di lui e anche il fatto di essersi mostrato più comprensivo nei suoi confronti: *O duca mio, la violenta morte che non li è vendicata ancor per alcun che dell'onta sia consorte, fece lui disdegnoso; ond'el sen gio senza parlargli, sì com'io estimo: ed in ciò m'ha el fatto a sé più pio*: O mia guida, la morte violenta non ancora vendicata da nessuno che, per legame di sangue, sia partecipe dell'onta, dell'offesa (subita), lo ha reso sdegnoso e crucciato; per questo, come ritengo, egli se n'è andato senza rivolgermi la parola: e proprio per questo mi ha reso più generoso, più pietoso, più comprensivo nei suoi confronti.

Quindi i due Poeti continuano a parlare *infino al luogo primo che dello scoglio l'altra valle mostra, se più lume vi fosse, tutto ad imo*: fino all'inizio del luogo, del punto che dal ponte mostra, fa vedere l'altra bolgia (la decima), che si potrebbe vedere fino al fondo, se vi fosse più luce.

Quindi Dante ci introduce all'ultima bolgia, quella dei falsari, e ci fa conoscere la durissima pena e il grande dolore con cui questi dannati devono scontare in eterno la loro colpa, e non manca la puntuale similitudine, che ha il compito di rafforzare e completare meglio il drammatico, orribile quadro della situa-

zione: *Quando noi fummo sor l'ultima chiostra di Malebolge, sì che i suoi conversi potean parere alla veduta nostra, lamenti saettaron me diversi, che di pietà ferrati avean li strali; ond'io li orecchi con le man copersi. Qual dolor fora, se delli spedali di Valdichiana tra 'l luglio e 'l settembre e di Maremma e di Sardigna i mali fossero in una fossa tutti insembrè, tal era qui-vi. E tal puzzo n'usciva qual suol venir delle marcite membre.*

Noi discendemmo in su l'ultima riva del lungo scoglio, pur da man sinistra; e allor fu la mia vista più viva giù per ver lo fondo, là 've la ministra dell'alto sire infallibil giustizia punisce i falsador che qui registra. Non credo ch'a veder maggior tristizia fosse in Egina il popol tutto infermo, che li animali, infino al picciol vermo, cascaron tutti, e poi le genti antiche, secondo che i poeti hanno per fermo, si ristorar di seme di formiche; ch'era a veder per quella oscura valle languir li spiriti per diverse biche.

Qual sovra 'l ventre, e qual sovra le spalle l'un dell'altro giacea, e qual carpone si trasmutava per lo tristo calle. Passo passo andavam senza sermone, guardando e ascoltando li ammalati, che non potean levar le lor persone.

Io vidi due sedere a sé poggiate, com'a scaldar si poggia tegghia a tegghia, dal capo al piè di schianze macolate; e non vidi già mai menare stregghia a ragazzo aspettato dal signorso, né a colui che mal volentier vegghia, come ciascun menava spesso il morso dell'unghie sopra sé per la gran rabbia del pizzicor, che non ha più soccorso; e sì traevan giù l'unghie la scabbia, come coltel di scardova le scaglie o d'altro pesce che più larghe l'abbia: Quando siamo arrivati sopra l'ultima bolgia di Malebolge (*chiostra*: luogo chiuso come un chiostro, un convento e, infatti, poi parla di *conversi*), tanto che i dannati (*conversi*, come fossero frati, quelli senza ordine sacro; e qui c'è un po' d'ironia) che vi stanno dentro possono apparire alla nostra vista, ai nostri occhi, (ebbene) lamenti insoliti, strani, terribili colpiscono il mio udito e mi commuovono come se fossero dardi muniti, alla loro punta, di pietà, per cui (per non sentire...) mi sono turato le orecchie con le mani. (I già citati Vallone e Scorrano spiegano bene il senso della sublime metafora: *I lamenti scoccano come frecce...; e come le frecce feriscono con le loro punte di ferro, così feriscono questi lamenti simili a strali la cui punta è la pietà. Insomma, questi lamenti colpiscono con la forza della pietà che suscitano in chi li ascolta. Secondo il Sapigno, però, si tratterebbe di una pietà distante, oggettiva, connaturata alle cose in se stesse e non sofferta dall'animo umano che le guarda e lucidamente le descrive. Insomma, quella di Dante non è più la pietas dei primi canti, quella che prova, per es., per Francesca da Rimini).*

Quale somma di dolore sarebbe se si potessero riunire in una fossa, in un sol luogo tutti gli ammalati degli ospedali della Valdichiana, della Maremma e della Sardegna, soprattutto tra i mesi di luglio e di settembre (quando di più la malaria e le epidemie infieriscono e imperversano), (ebbene) così, un tale dolore e una simile situazione c'era in quella bolgia, e da lì usciva una puzza talmente disgustosa simile a quella che si sprigiona, promana da membra, corpi putre-

fatti.

(Quindi) noi siamo scesi sull'ultimo, estremo argine della lunga serie di ponti, dal lato sinistro; e così (da quella posizione) i miei occhi hanno potuto vedere meglio, hanno potuto avere una visione più chiara, più nitida del fondo della bolgia, dove l'infallibile Giustizia, ministra di Dio, punisce i falsari, i falsatori, le cui colpe, nel mondo, sono annotate, registrate (nel grande libro dei peccatori; sono falsatori di ogni specie: di metalli, di persone, di monete, di cose, di parole).

Non credo che si potesse vedere cosa più triste, che potesse suscitare maggior pena la visione di tutto il popolo dell'isola di Egina appestato, colpito dalla pestilenza (voluta dalla gelosa Giunone per vendicarsi della ninfa Egina, di cui Giove si era invaghito), quando l'aria era tanto infestata, (piena di germi pestiferi), tanto che tutti gli animali, fino al più piccolo verme, morirono, e poi, gli antichi abitanti, così come sostengono, danno per certo i poeti (la sua fonte è Ovidio), sono rinati dalle formiche; (dunque, non credo che si potesse vedere cosa più triste) di quanta ce n'era da vedere, di quanta ne suscitava la vista, in quella tenebrosa bolgia, dove le anime sofferenti stanno ammucchiate, di qua e di là, in strane, diverse, orribili biche (proprio come le formiche, ma la visione sembra quella di un mostruoso, disordinato, caotico ammasso, coacervo di anime disperatamente tormentate). (L'orribile scena che i due Poeti vedono davanti ai loro occhi è quella di dannati che:) chi sul ventre e chi sulle spalle dell'altro dannato si appoggia (per sostenersi in qualche modo), chi si trascina carponi (e a stento) per la dolorosa via della bolgia.

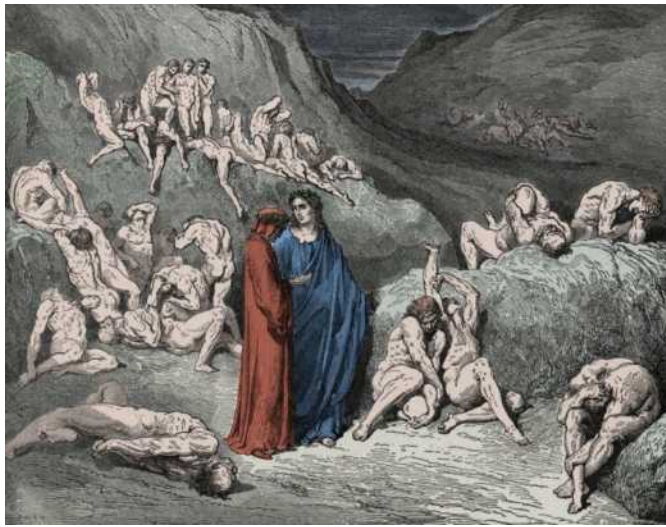
Noi procediamo lentamente, adagio e in silenzio, senza parlare, guardando attentamente gli ammalati, gli appestati che non riescono a stare all'impiedi. Io ho visto, ho notato due dannati seduti, appoggiati l'uno sulla spalla dell'altro, schiena contro schiena, come sulla brace si appoggia un tegame, una teglia su di un'altra (per occupare meno spazio nel camino), (e questi due dannati) sono macchiati, ricoperti di croste secche delle piaghe (della scabbia o della lebbra) dalla testa ai piedi (cioè per tutto il corpo); e non ho mai visto strigliare così velocemente, frettolosamente da un garzone di stalla atteso (con impazienza) dal suo padrone, signore, né da uno stalliere che malvolentieri sta sveglio per terminare il suo lavoro, come ognuno di quei dannati passa rapidamente la punta acuta dell'unghia sul suo corpo per il grande prurito, che non conosce altro soccorso, rimedio, sollievo che i morsi delle loro unghie; e con le unghie fanno cadere le croste della scabbia così come un coltello fa cadere le scaglie della scardova o di altro pesce che le abbia ancor più larghe e dure.

Quindi, Virgilio si rivolge a un dannato (fingendo di non riconoscerlo) e gli chiede se sa se in quel posto orribile c'è qualche italiano, facendogli, alla fine, un ironico e sarcastico augurio per ringraziarlo della risposta che gli darà: *O tu che con le dita ti dismaglie e che fai d'esse tal volta tenaglie, dinne s'alcun latino è tra costoro che son quinc'entro, se l'unghia ti basti eternalmente a cotesto lavoro*: O tu che ti scrosti la pelle scabbiosa con le dita e che usi ogni tanto come tenaglie (per togliere la crosta), dicci se qualcuno che si trova qui dentro sono italiani; possano le tue unghie bastarti, per l'eternità, per questa fatica, per questo lavoro!...

Il dannato che risponde, piangendo (per il dolore e per la pena), è Griffolino d'Arezzo, alchimista vissuto nel 1200, che si era, per scherzo, vantato con Alberto da Siena (un nobile e ricco senese ma, pare, di poco senno) di essere capace di volare, ma non essendo riuscito nell'impresa di far volare Alberto, fu fatto processare e bruciare vivo come eretico (prima del 1272) dal padre di Alberto e, pare, dal vescovo di Siena, Bonfiglio, che gli voleva bene come un padre: *Latin siam noi, che tu vedi sì guasti qui ambedue; ma tu chi se' che di noi dimandasti?*: Noi, che tu vedi così mal ridotti, così conciatati mali, così sfigurati, siamo entrambi italiani; ma tu che hai chiesto di noi, chi sei?

E Virgilio: *I' son un che discendo con questo vivo giù di balzo in balzo, e di mostrar lo 'nferno a lui intendo*: lo sono uno che discendo con questo vivo di cerchio in cerchio (e di girone in girone), e intendo fargli da guida per mostrargli l'Inferno.

Al sentire che Dante è uomo in carne ed ossa, le anime hanno come un sussulto, un brivido: *Allor si ruppe lo comun rincalzo; e tremando ciascuno a me si volse con altri che l'udiron di rimbalzo*: Allora le due anime, muovendosi, hanno cessato di sostenersi l'un l'altro (si sono staccati); e ciascuno di loro, tremando (per il fatto di vedere un vivo lì; per altri: perché manca loro il reciproco sostegno), si è voltato, sbigottito, verso di me, come pure altri dannati che hanno sentito casualmente le parole di Virgilio. Il quale si accosta tutto verso Dante (*a me tutto s'accorse*) e gli dice di chiedere a quei dannati ciò che desidera (*di' a lor ciò che vuoi*) e Dante, poiché Virgilio gliel'ha concesso (*poscia ch'ei volse*), incomincia (come altre volte, con una ironica *captatio benevolentiae* per far vuotare il sacco anche al dannato più restio): *Se la vostra memoria non s'imboli nel primo mondo dall'umane menti, ma s'ella viva sotto molti soli, ditemi chi voi siete e di che genti: la vostra sconcia e fastidiosa pena di pa-*



lesarvi a me non vi spaventi: Possa il ricordo di voi non dileguarsi dalle menti degli uomini, nella vita terrena, ma possa anzi vivere, durare per molti anni ancora, ditemi chi siete e di che città, regione: la vostra pena deturpante e ripugnante non vi renda restii di farvi riconoscere, di rivelare le vostre identità.

A parlare è, ancora una volta, Griffolino e Dante lo utilizza per lanciare un'indiretta accusa contro Siena e i Senesi: *"Io fui d'Arezzo, e Albero da Siena mi fe' mettere a fuoco; ma quel per ch'i' mori' qui non mi mena. Vero è ch'i' dissi lui, parlando a gioco: 'I' mi saprei levar per l'aere a volo'; e quei, ch'avea vaghezza e senno poco, volle ch'i' li mostrassi l'arte; e solo perch'io nol feci Dedalo, mi fece ardere a tal che l'avea per figliuolo. Ma nell'ultima bolgia delle diece me per l'alchimia che nel mondo usai dannò Minòs, a cui fallar non lece"*: Io fui di Arezzo e sono stato fatto mettere al rogo (come eretico) da Alberto da Siena; ma non sono qui per la colpa per cui sono morto. Vero è che io (un giorno) gli ho detto, per scherzo, scherzando: io sarei capace di levarmi in volo, di volare nell'aria; e Alberto, che aveva poco senno e desiderio di volare (di indole capricciosa qual era...), volle che io gli mostrassi l'arte di volare; e solo per il fatto di non essere riuscito a farne un novello Dedalo (cioè per non essere riuscito a farlo volare), mi ha fatto condannare al rogo dal vescovo Bonfiglio, che gli voleva bene come un padre. Ma Minosse, al quale è impossibile sbagliare (nel giudicare, mentre la giustizia umana si rivela spesso fallace...), mi ha condannato a pagare nella decima bolgia per il peccato di alchimia da me praticata da vivo.

(C'era l'alchimia lecita, cioè l'estrazione dei metalli nobili, come l'oro e l'argento, dai minerali, e quella sofisticata che consisteva, appunto, nel falsare e sofisticare i metalli: insomma, da una parte la scienza e dall'altra la pseudoscienza ai confini con la magia).

Dante trae dalle parole di Griffolino lo spunto per continuare a dir male dei malvagi Senesi e ironizzare anche sulla loro sostanziale leggerezza, futilità e vacuità, e, infatti, dice a Virgilio (ma lo vuole dire ai suoi contemporanei e ai posteri a futura memoria): *Or fu*

già mai gente sì vana come la sanese? Certo non la francesca sì d'assai!: C'è mai stata gente così leggera, vacua, sciocca, senza cervello come i senesi? Certo così tanto neppure quella francese! (Che ha fama di esserlo...). Sentendo le mie parole, l'altro dannato con la lebbra o scabbia che dir si voglia, cioè Capocchio (alchimista senese, o forse fiorentino secondo alcuni commentatori, arso vivo anche lui nel 1293; potrebbe esser stato compagno di studi di Dante) ha risposto (*onde l'altro lebbroso, che m'intese, rispuose al detto mio*): *Tra'mene Stricca che seppe far le temperate spese, e Niccolò che la costuma ricca del garofano prima discoperse nell'orto dove tal seme s'appicca; e tra'ne la brigata in che disperse Caccia d'Ascian la vigna e la gran fronda, e l'Abbagliato suo senno proferse. Ma perché sappi chi sì ti seconda contra i Sanesi, aguzza ver me l'occhio, sì che la faccia mia ben ti risponda: sì vedrai ch'io son l'ombra di Capocchio, che falsai li metalli con alchimia: e te dee ricordar, se ben t'adocchio, com'io fui di natura buona scimia"* (le parole di Capocchio, che vuole assecondare la scarsa simpatia di Dante verso i Senesi, forse affinché lo ricordi in bene nel *dolce mondo*, sono di un'ironia sferzante, fino al sarcasmo): (dei Senesi frivoli e dei privi di senno) devi escludere, togliere Stricca (forse Stricca figlio di Giovanni dei Salimbeni, podestà di Bologna tra il 1276 e il 1286; distrusse le ricchezze ereditate spendendo pazzamente e facendo vita godereccia insieme alla sua *allegra brigata*), che seppe fare le sue spese con moderazione, e il suo fratello Niccolò, che fu il primo a scoprire l'uso costoso dei fiori di garofano (nei cibi) nella città di Siena, (giardino) dove tali originalità attecchiscono bene e facilmente (cioè l'inclinazione al lusso e alla ghiottoneria); ed escludi anche la brigata (*godereccia* o *spenderereccia* formata da 12 *giovani-vitelloni* di notevoli e potenti famiglie senesi che, in soli due anni, dilapidarono ben 216.000 fiorini!), nella quale Caccia d'Asciano ha dilapidato i vigneti e i poderi che possedeva, e anche Bartolomeo dei Folcacchieri, detto l'Abbagliato, che ha dimostrato, ha dato prova della sua saggezza.

Ma affinché tu sappia chi è colui che tanto è d'accordo con te, ti asseconda nei confronti dei Senesi, contro i Senesi (fino ad imitare la tua avversione nei loro confronti...), aguzza bene la vista su di me, guardami bene, in modo che il mio volto possa darti da solo la risposta: così potrai vedere che io sono l'anima di Capocchio, che ho falsato i metalli con l'alchimia, e dovresti anche ricordare, se ti ho ben riconosciuto, che io sono stato, per naturale disposizione, un abile imitatore, contraffattore di uomini e di cose (come la scimmia, naturale imitatore dell'uomo)...

Ancora una volta, al centro dell'attenzione di Dante, nel suo infallibile mirino ci sono i ceti altolocati, le famiglie-bene, le classi dirigenti, i potenti e i loro sciagurati figli *da jeunesse dorée* che si davano alla bella e dolce vita, organizzando *allegre brigate* tanto dissennatamente spendererecce e goderecce al punto da dilapidare e scialacquare i grandi patrimoni familiari. Ancora una volta, emerge (tra le righe) l'avversione e la lotta fratricida tra i Comuni della Toscana, la dolorosa memoria delle sanguinose lotte tra di loro, tra guelfi e ghibellini, tra Bianchi e Neri che avevano lasciato una lunga scia di sofferenze, rancore, amarezze, spirito di rivalsa, ecc. oltre che di sangue e di morte. Infine, ancora una volta e come ormai sottinteso, emerge la superiore etica del Poeta, il rigoroso e inflessibile giudizio morale su uomini, fatti ed eventi lontani o a lui vicini con la condanna *senza se e senza ma*, perché la sua alta riflessione lo porta sempre, ogniquale volta a pensare a quanto marcio, misero, infimo e simile alle bestie sia l'uomo quando non è sorretto dal buonsenso, dall'intelletto, dalla razionalità e, in una parola, dalla Ragione. Poi, se non è sorretto neanche dalla Fede, dalla Grazia divina, non gli resta che il buio totale: non potrà mai aspirare alla bellezza della visione di Dio, alla bellezza della beatitudine e della felicità celeste. E Dante era ben consapevole che, purtroppo, il mondo in cui viveva era un mondo senza Ragione e senza Dio.

Salvatore La Moglie

“OGNI RIFERIMENTO NON È CASUALE”. STORIE, DI ME, DI TE, DI NOI E DELLE ALTRE

Amendolara, 29/05/2023 - Racconti che diventano percorsi di vita. Storie che non sono solo storie ma hanno radici nel passato e diventano gioie, dolori e tormento. **“Ogni riferimento non è casuale”, la nuova opera targata Aletti editore per la collana “I Diamanti della Narrativa”, non riguarda un singolo individuo, un nome o un cognome, ma percorre la vita di tutti. Parla di ogni persona che ha anche solo, lievemente, sfiorato questo suolo, il verde delle foglie e l’azzurro delle onde. L’autrice, Lina Porta, psicologa, psicoterapeuta e mediatrice familiare che vive a Morbegno, una piccola cittadina in provincia di Sondrio, porta nero su bianco «storie, di me, di te, di noi e delle altre. Ogni riferimento è vita, dolore, gioia e tormento». Così il tratteggio, può diventare incredibilmente reale e può capitare che qualcuno o qualcuna si riconosca in un pezzo di storia o della storia. E allora è qui che ogni riferimento può divenire non casuale.**

«Il titolo – spiega l’autrice – si riferisce a quanto scritto nell’introduzione ovvero le storie narrate, non si riferiscono a faccende che riguardano persone specifiche. Percorrono i sentieri di tutte e di tutti, cercano le intersezioni, le oasi e i buchi neri. Spesso le storie si soffermano su un istmo, narrano di violenza, di abuso e di morte emotiva». **L’opera si caratterizza per un alternarsi di racconti e poesie.**



«Ogni volta che scrivevo un racconto, sentivo la necessità di trovare la sua sintesi: ecco perché la poesia che è, da sempre, lo strumento di comunicazione che prediligo». **Nella narrazione è difficile tracciare un solco definito fra verità e fantasia.** «Ci sono frammenti di memoria – svela la scrittrice – di storia familiare, di storie che hanno incrociato la mia strada, di racconti che ho raccolto e poi modificato. Sicuramente non sono fedeli alla realtà di nessuna e nessuno; eppure, possono conservare degli echi in cui tutte e tutti potrebbero rispecchiarsi. Perché sono racconti che parlano di persone, di vita e di morte, cioè di contenuti che potremmo vivere o sfiorare

tutti i giorni». **In questo peregrinare di racconti, storie ed emozioni, l’autrice non può che guardare alla vita con gli occhi della poesia e della psicologia.** «La poesia e la scrittura mi hanno sempre aiutata nel ricomporre il tutto. Per dare senso e significato alle cose e agli eventi. Per soffermarsi e non passare oltre. Da sempre consiglio ai miei pazienti di utilizzare la narrazione scritta come mezzo anche terapeutico, come percorso di autoconsapevolezza».

Prima di essere scrittrice, Lina Porta è una lettrice “verace” ed eclettica, che non riesce proprio ad immaginare un mondo senza la parola scritta. «Quando mi appassiono di uno scrittore o di un ambito letterario, lo approfondisco. Sono appassionata di storia e di tutti i romanzi che hanno come rimando il contesto sociopolitico di riferimento. Tre romanzi italiani di formazione? La storia di Elsa Morante, Lo scialo di Vasco Pratolini, La coscienza di Zeno di Italo Svevo». **E la necessità di soffermarsi su di sé e sugli altri è il messaggio che l’autrice vuole lasciare ai suoi lettori.** «Mai passare oltre senza aver compreso cosa sta succedendo, cosa ci sta succedendo. L’importanza della storia, la piccola e la grande storia, l’importanza di sentirsi parte e mai ai margini».

Federica Grisolia

(Vincenzo La Camera – Agenzia di Comunicazione)

“OMBRE E RITAGLI DI LUCE”. NELLA SOFFERENZA DELL’ALZHEIMER, L’IMPROVVISA CAREZZA

Amendolara, 23/05/2023 - Un dolore, un rimorso, una sofferenza che ci teniamo stretti. Ma anche lo stupore, i brividi, la bellezza. **Sono le “Ombre e ritagli di luce” di Elena Montecucco ad arricchire la collana “I Diamanti della Poesia” dell’Aletti editore.**



Una raccolta di liriche scritte, in gran parte, durante la pandemia, con cui l’autrice, nata ad Arquata Scrivia (in provincia di Alessandria) ma che vive a Trento da ormai oltre trent’anni, vuole comunicare al lettore ricordi ed emozioni nei quali ci si possa riconoscere. Resta comunque forte il legame con il suo paese d’origine: i dolci ricordi, i colori della natura, gli amati luoghi, che la poetessa richiama nei suoi versi. Il papà, macchinista ferroviario. E quel fischio della locomotiva sempre nelle orecchie di Elena.

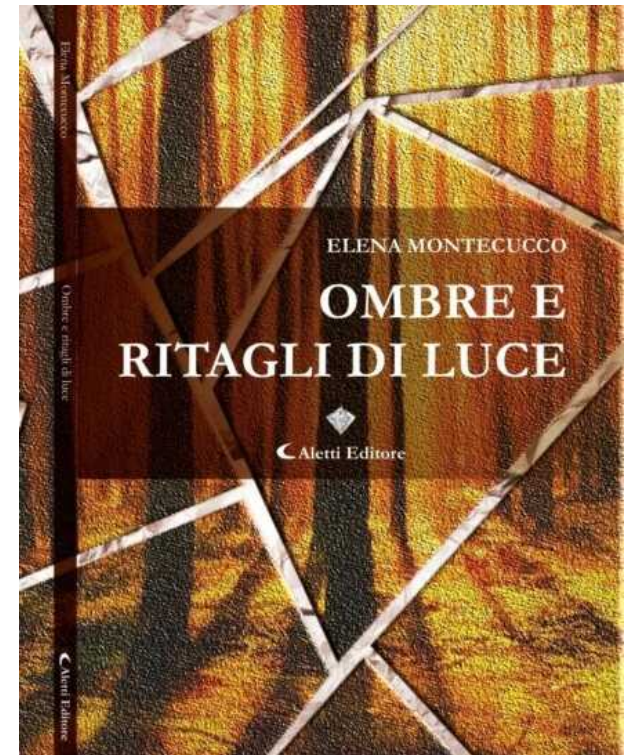
Dal dolore e dalla sofferenza può nascere la bellezza, ed ecco che dalla malattia della madre, colpita da Alzheimer – come racconta la stessa autrice, casalinga “irrequieta” dai mille interessi, tra cui il teatro che ha coltivato frequentando delle scuole a Trento – è partito tutto. E proprio all’Alzheimer Elena Montecucco dedica una poesia, che lei definisce un *Haiku*, componimento poetico nato in Giappone nel XVII secolo, costituito da tre versi.

«Mio padre, in cura da anni, per depressione, si è letteralmente lasciato scivolare via. Il loro era un amore troppo grande. Mia madre rapita dalla sua malattia, non si è accorta di nulla, per fortuna. **L’Alzheimer me l’ha portata lontano, chissà in quale luogo si trova ora la sua memoria. Nella tragedia, la fortuna per mia madre di incontrare un altro uomo all’interno dell’Rsa dove è ricoverata.** Un uomo diventato vedovo come lei, nello stesso giorno. **Nelle loro menti confuse hanno ritrovato l’uno, l’altra.** Ora condividono gli stessi spazi nella casa di riposo che dista pochi minuti da casa mia, convinti di essere coniugi». Una vita diventata inconsapevole ma condivisa. E, allora, il dolore pesa la metà. **Ognuno può ritrovare in questo libro la propria ombra e riconoscerla.** «La conosciamo così bene la

sofferenza – afferma l’autrice -. E’ solo nostra. L’abbiamo così misurata, così soppesata. A volte, addirittura, il dolore è cresciuto con noi. Difficilmente ne parliamo o lo esterniamo. Le lacrime, i sensi di colpa, poi, all’improvviso, riportano tutto il dolore in superficie. A chi non è capitato. Dolori e sofferenze diverse, ma fatte della stessa sostanza, che avvertiamo con la stessa intensità dentro di noi». **Ma in queste piaghe oscure, che sono comunque predominanti, si cela intrappolata una piccola, flebile, luce che taglia il buio.** «È la speranza, che emerge prepotente e ci fa gioire delle piccole cose. Le mie ombre ogni tanto si allungano e si accorciano e mi vengono a trovare, per dirmi che non ho fatto abbastanza, che avrei dovuto fare di più. Ma, poi, i ritagli di luce tornano prepotenti a cercare aria, bellezza, speranza; basta un piccolo gesto, un profumo, uno stelo, a riscoprire che **la sofferenza non è altro che l’ombra della felicità e che quest’ultima non potrebbe essere così nitida e salvatrice se non emergesse dal buio**».

E, in questa antitesi dell’esistenza umana, la poesia assume un ruolo fondamentale. «Mentre tutti corrono spinti dalla vita sempre più frenetica, gli artisti hanno un dovere, un compito preciso, quello di accorgersi della bellezza delle piccole cose. Gli artisti sanno raccoglierle, evidenziarle e metterle sotto la luce, sotto gli occhi di tutti, che siano su tela, su carta o su uno spartito, loro ci regalano ritagli di luce». **Riescono, così, ad entrare nelle menti e nei cuori di chi legge o ammira un’opera, creando un rapporto empatico.** «L’obiettivo a cui aspiriamo – scrive, nella prefazione, Alessandro Quasimodo, autore, attore e regista teatrale, figlio del Premio Nobel Salvatore Quasimodo – ci invita ad analizzare il nostro mondo interiore, a riprendere la strada interrotta e a superare paure, angosce, in un’attesa, mai inutile perché contribuisce a prendere decisioni ponderate e a misurare le nostre forze. Nonostante il timore di fallire, è possibile ridare un senso al nostro viaggio, trarre forza e alimento dalla bellezza della natura e dalla memoria personale».

La raccolta di poesie è caratterizzata da uno stile essenziale, diretto e, a volte, breve come un Haiku. Fatto di impressioni come fotografie, immagini che riportano alla mente un profumo, un luogo, un affetto. Uno stile descrittivo, che difficilmente si affi-



da alle rime, ma ama raccontare e raccontarsi. E questo racconto suscita emozioni condivise in cui ciascuno può rispecchiarsi. «In un mondo dove la comunicazione visiva è dilagante, raccontare per immagini per me è essenziale; risvegliare nella mente, nel nostro sentire interiore, una memoria, un ricordo: questo è il mio primo obiettivo. Ho scritto poesie per me – conclude Elena Montecucco – ma pensando agli altri, perché ognuno potesse ritrovarsi e trovare la fune del proprio funambolo che sa guidare alla ricerca del nostro prezioso ritaglio di luce». E *“Funambolo”* è una delle poesie dedicata alla sua famiglia; al marito, «preziosa clessidra»; ai suoi figli, Francesco e Noemi, insieme alle liriche *“Vivi”, “Il tuo sguardo”, “Nata a febbraio”, “Figlio”*. Nei versi, emergono i valori dell’amore e dell’amicizia, profumi, ricordi d’infanzia, quelli in cui rivede sua madre, una sarta, a braccetto con la sorella nella poesia *“Zia”*. Così, questi frammenti rimarranno per sempre impressi, anche quando il dolore, la sofferenza, la malattia, sembrano portare la memoria altrove, in un altro luogo.

Federica Grisolia

(Vincenzo La Camera – Agenzia di Comunicazione)

I RAGAZZI SONO INVITATI A CONOSCERE LE PERSONALITÀ DEL PROPRIO TERRITORIO. A COLLOQUIO CON GIUSEPPE DI PRESSA E NICOLA BAVASSO

Doria, 24/05/2023 - Terza tappa della Rassegna Kalados per promozione delle persone e dei territori, svoltasi nel salone di rappresentanza dove si sono incontrati i ragazzi della Scuola media di Doria, -plesso della scuola media "G. Troccoli" di Lauropoli- e i giornalisti Francesco Garofalo e Antonio Iannicelli i quali hanno intervistato Giuseppe Di Pressa, designer e pittore, e Nicola Bavasso giornalista e scrittore.

Dopo una breve introduzione ai lavori di Martino Zuccaro, Francesco Garofalo ha evidenziato la passione e la competenza che Di Pressa ha dimostrato lungo i decenni della sua attività, nei lavori che ha realizzato, per quanto concerne la progettazione di edifici pubblici e progetti architettonici sia nel comune di Casano sia nell'arco jonico cosentino oltre che all'estero e in Grecia.

Giuseppe Di Pressa, persona oltremodo modesta, ha sostenuto che lui non si è mai ritenuto un "artista", egli invece sostiene che ricevuta un'idea dal committente sulla realizzazione di opera (arredamento urbano e simili) ha saputo trasformare l'idea in un risultato concreto. Ad esempio è stato il responsabile della realizzazione dell'aula consiliare del comune di Cassano, il progettista del locale Museo diocesano e di tante altre opere. Di Pressa -molto vicino al Premio Troccoli- ha illustrato alcuni brani del ro-

manzo di Troccoli *La piana illuminata*, con pannelli e tecnica mista. È un apprezzato tecnico arredatore per ambienti privati e locali commerciali.

Antonio Iannicelli, intervistando Nicola Bavasso di Lungro, giornalista professionista e appassionato scrittore di problematiche legate alla vita, alla cultura, alla lingua delle comunità albanofone di Calabria, ha interagito con i ragazzi e le ragazze presenti, sulla funzione del giornalista. Dal canto suo

Bavasso ha affermato che -specialmente ai nostri giorni- non è facile essere giornalista in quanto, subito dopo qualche ora in cui si è verificato un fatto, e ancora prima, la notizia è apparsa sui social. E il problema sta proprio in questo: è stata "bruciata la notizia", come si dice in gergo giornalistico, e quindi è difficile accertare la reale veridicità della notizia stessa. A proposito di Bavasso è stato evidenziato, inoltre, che ha diretto per conto dell'Università della Ca-



Il dirigente Michele Marzana riceve l'attestato

labria, cattedra di Lingua e letteratura albanese, un format televisivo plurilingue. Per conto dell'università della Calabria, inoltre, ha tenuto una serie di seminari sulle tecniche della comunicazione plurilingue e sull'uso delle lingue di minoranza in ambito amministrativo.

A conclusione dei lavori l'assessore alla Cultura del comune di Cassano all'Ionio, Annamaria Bianchi, ha rivolto ai presenti un invito a continuare su questo percorso, incitando i giovani studenti a studiare e conoscere le personalità del proprio territorio.

Il dirigente prof. Michele Marzana, infine, ha rivolto anch'egli un invito ai ragazzi a studiare e appropriarsi delle cose della propria comunità, sottolineando che le "minoranze etnolinguistiche" sono delle risorse per tutti noi.

Cassano all'Ionio 24 maggio 2023 Ufficio stampa



Nicola Bavasso Riceve l'attestato

LO SPORT COME MOMENTO DI AMICIZIA, AGGREGAZIONE E CONFRONTO (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 11/05/2023 - Fra i molti valori legati alla pratica sportiva, uno dei più importanti è quello della disciplina: infatti, per affrontare nelle migliori condizioni gli allenamenti più impegnativi e le competizioni, è necessario condurre una vita regolare, fatta di sane abitudini e di riposo, evitando eccessi di varia natura.

Chi sa di dover sostenere una prova importante, riserva le migliori energie per questa, oppure evita azioni che lo danneggino o che lo distolgano troppo dal suo compito.

Tutto questo impegno porta l'atleta a raggiungere una regolarità che è la base dei risultati e della forma fisica. Difatti, la perseveranza negli allenamenti e la costanza nel tempo sono forse gli ingredienti più importanti per arrivare ad un risultato positivo nella pratica di uno sport.

Inoltre, la disciplina porta l'atleta a sapersi ascoltare e a conoscere i propri ritmi, divenendo maggiormente consapevole delle proprie capacità.

L'atleta, infatti, impara a modulare l'intensità dei propri sforzi, tenendo presenti le esigenze di recupero o i momenti di maggiore stanchezza, sia sportiva che extrasportiva.

In questo modo, riesce a produrre uno sforzo che tiene sempre conto dei fattori interni ed esterni che condizionano gli esiti della preparazione e della gara. Praticare sport fa sentire più attivi e maggiormente motivati all'azione, e conferisce una carica che si riversa anche in altri settori, quali la famiglia, il lavoro, la vita della comunità.

Quindi la disciplina conduce a migliori risultati sportivi, ma ha anche delle importanti ricadute a livello educativo.

Per ottenere risultati in campo sportivo, spesso è necessario saper soffrire in allenamento e durante le competizioni, specialmente negli sport di lunga durata.

Essere abituati a resistere per raggiungere un obiettivo, superare i momenti difficili di un allenamento o di una gara, sono condizioni necessarie per arrivare a

livelli ottimali di prestazione e per esprimere il potenziale del singolo o della squadra.

Allenarsi a saper gestire le fasi più impegnative della preparazione costituisce una delle migliori garanzie per raggiungere certi risultati: in questo modo la gara sarà percepita meno impegnativa di alcuni allenamenti, per via dell'abitudine a saper soffrire. Il mondo dello sport è un terreno idoneo allo sviluppo dell'amicizia: questa nasce dalla collaborazione tra i compagni di squadra, uniti nel raggiungere un fine comune. Il perfezionamento del gesto sportivo, però, di qualsiasi disciplina si tratti, oltre che consentire di arrivare a traguardi di prestazione di livello superiore, educa anche alla ricerca del miglioramento nella nostra vita e al gusto di svolgere i nostri impegni in modo ottimale: a scuola o nel lavoro, in famiglia, nel tempo libero.

Questo spostamento sul piano educativo ci impegna anche a saper ridurre i nostri difetti, a credere che come persone disponiamo di potenzialità superiori a quelle che solitamente utilizziamo e che dobbiamo impegnarci per portarle alla luce e tradurle in pratica.

Ma noi auspichiamo sempre che si possa tentare di coniugare sport e studio, non fosse altro che per avere diverse opzioni di cui eventualmente disporre. Con questo spirito, martedì 9 maggio 2023, presso l'Istituto Tecnico "G. Filangieri" di Trebisacce, diretto dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Roberta Boffoli, si è svolta, presso la Palestra e il campo di calcio della scuola, la manifestazione denominata "LA SCUOLA DÀ IL MEGLIO DI SÉ QUANDO CI UNISCE", a cui hanno partecipato anche il Polo Liceale di Trebisacce e l'I.I.S. "E. Aletti" di Trebisacce e la sezione annessa di Oriolo.

L'iniziativa, organizzata, e diretta, con impegno e professionalità dal Prof. Ottavio Ripoli, docente di Scienze Motorie e Sportive dell'istituto "Filangieri", di concerto con i suoi omologhi colleghi della scuola e degli altri istituti superiori di Trebisacce, si è svolta in un minitorneo di pallavolo e di calcetto, con squadre selezionate dai docenti, ad eliminazione.



Nella pallavolo si è classificata prima la squadra del Polo Liceale di Trebisacce, mentre nella finale di calcetto, è prevalsa la squadra del Filangieri.

Un momento di sana competitività, di agonismo e di impegno che ha reso onore a tutti i partecipanti, ai docenti e alle scuole, nella piena consapevolezza che tutto ciò impegni anche a saper ridurre i nostri difetti, a credere che disponiamo di alte potenzialità e che dobbiamo impegnarci per portarle alla luce e tradurle in pratica.

Pino Cozzo

SANCITO PATTO DI GEMELLAGGIO TRA ROSETO CAPO SPULICO E ROSETO VALFORTORE. SI CHIUDE IL CERCHIO DELLE ROSETO D'ITALIA

La firma del gemellaggio tra le Sindache Mazzia e Parisi e il rinnovo del patto di amicizia con il Comune di Romentino in occasione del 60esimo anniversario dello stemma e del gonfalone della Città delle Rose

Roseto Capo Spulico, 23/05/2023 - L'11 Maggio 1963, con Decreto del Presidente della Repubblica, è stato attribuito al Comune di Roseto Capo Spulico, lo Stemma ufficiale "di colore azzurro, a tre fiori di sei petali di argento – il mediano più elevato – gambuti e fogliati di verde nascenti dal fianco sinistro dello scudo".

Questo Stemma, accompagnato dal Gonfalone, sono l'emblema di Roseto Capo Spulico, dell'Istituzione che rappresenta, che da 60 anni identifica la Comunità rosetana nel mondo. Per celebrare questo anniversario, l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Rossana Mazzia ha voluto condividere con la propria Cittadinanza tre intense giornate ricche di eventi, iniziate Venerdì 19 Maggio e conclude Domenica 21 Maggio.

Momenti dall'alto valore istituzionale e culturale che sono culminati con la firma del patto di Gemellaggio con il Comune di Roseto Valfortore – con il quale Roseto Capo Spulico condivide l'appartenenza alla rete dei Piccoli Comuni del Welcome – chiudendo con Roseto degli Abruzzi il cerchio che unisce le Roseto d'Italia, e consolidando il patto di amicizia con il Comune di Romentino, luogo che ha accolto come propri concittadini moltissimi rosetani.

La Città delle Rose ha voluto accogliere le delegazioni di Roseto Valfortore, con la Sindaca Lucilla Parisi in rappresentanza del comune pugliese, e di Romentino, con il Sindaco Marco Caccia e la sua Amministrazione a far da testimoni a questo nuovo gemellaggio e a rinsaldare un'amicizia sancita nel 2002 ma le cui radici affondano nella storia delle due comunità, lontane geograficamente ma idealmente sempre vicine.

La tre giorni di festeggiamenti, organizzata in collaborazione con l'Associazione 20 di Cultura, si è aperta venerdì 19 maggio con il comitato di benvenuto nel Borgo Autentico calabrese e un delizioso apericena a base di prodotti tipici locali, per poi proseguire nella mattinata seguente con una visita speciale al Museo delle Conchiglie della "Fondazione R. Farina", insieme al suo Presidente Antonio Farina e alla educatrice Angela Emanuele, e un bellissimo momento di incontro con le scuole del territorio per celebrare il riconoscimento "Cresco Award", un premio istituito da fondazione Sodalitas e da Next – Nuova Economia per Tutti, che ha visto vincitore il Comune di Roseto con il progetto "Roseto Esclusione Zero" e che l'amministrazione comunale e la Delegata alle Politiche Scolastiche, Francesca Perla, hanno voluto condividere con tutti gli alunni che si sono impegnati in un progetto di scrittura creativa in occasione del Giorno della Memo-



ria. Il pomeriggio di Sabato 20 Maggio è stato dedicato agli incontri istituzionali che hanno sancito ufficialmente il legame di unione con Roseto Valfortore, alla presenza del Sindaco Lucilla Parisi, chiudendo il cerchio delle Roseto d'Italia. Testimone di questo patto di gemellaggio, il Sindaco di Romentino, Marco Caccia, e la folta delegazione romentina, giunta in Calabria per rinsaldare un legame storico tra le due comunità. La firma dei patti e lo scambio dei doni tra le tre comunità, consegnati dalla Presidente del Consiglio, Vanessa Franco, e dalla Consigliera Delegata ai Gemellaggi, Margherita Rizzuti, hanno sancito i momenti più rappresentativi di questa tre giorni, concomitanti con i festeggiamenti per il 60esimo anniversario dello stemma e del gonfalone, rinvigorendo ulteriormente il senso di appartenenza verso i simboli identificativi della Comunità rosetana.

Tra i momenti più emozionanti e densi di significato di queste intense giornate, una menzione speciale è dedicata al Convegno dedicato alle "Roseto d'Italia – storie e legami oltre il tempo e le distanze", grazie al quale è stato possibile ripercorrere pagine importanti della storia di Roseto, dei Comuni italiani, della loro importanza nella vita del nostro Paese.

Al tavolo dei relatori importanti personalità del panorama culturale del nostro territorio, come il Prof. Rocco Franco, storico locale e profondo conoscitore della storia di Roseto Capo Spulico e del suo legame con Federico II; la Dirigente Scolastica Nuccia Grispo, che ha regalato un prezioso contributo sul ruolo dei Comuni nella storia italiana; la Prof.ssa Nella Matta, autrice di preziosi volumi, tra cui il libro "Le donne nella storia della Calabria" – edito dalla Jonia Editrice diretta dal Prof. Giuseppe Trebisacce e presentato proprio a Roseto nella rassegna letteraria Risguardi – e il libro "In cammino verso i diritti", sulle tappe salienti delle leggi che hanno cambiato la vita delle donne e il ruolo delle Madri Costituenti.

Non potevano mancare in questa tre giorni, inoltre, la buona musica, il buon cibo e il piacere dello stare insieme, con l'antico granaio prestato ancora una volta a

location poliedrica di belle occasioni di incontri che si legano anche al cibo, con le specialità culinarie dei territori gemellati che si sono unite per regalare autentici piaceri per il palato e la musica del Gruppo Folkloristico Città di Castrovillari.

A concludere la tre giorni, la visita al meraviglioso Castello Federiciano, accolti con la consueta cordialità dalla Famiglia Cosentino, proprietaria del suggestivo maniero, e all'infinito patrimonio identitario del nostro Museo Etnografico "Leonardo Salomone", accompagnati dai ragazzi della Virtual Community e di 20diCultura. Per l'occasione, all'interno del Museo è stata realizzata la mostra fotografica "Impressioni – tracce di memoria" a cura di Gianluca Covelli, allestita da Sonia Morselli e Tiziana Musumeci e resa ancor più speciale da Nicola Giampietro e la sua collezione di tv storiche. Il tutto coordinato dalla Delegata alla Cultura Lucia Musumeci che seppur fuori sede per motivi personali non ha fatto mancare il suo contributo alla manifestazione. Anche in questa occasione le delegazioni sono state omaggiate con un piccolo ma prezioso "cadeaux", un originale opuscolo che racconta Roseto e l'alto Ionio, realizzato dai ragazzi dell'ITS Filangieri di Trebisacce nei percorsi di PCTO ed edito dal Comune di Roseto, presentato per l'occasione dal Capogruppo di Maggioranza, Vincenzo Blumetti.

"A tutti i nostri ospiti – ha affermato il Sindaco Mazzia – abbiamo voluto lasciare un pezzo di noi, della nostra storia, del nostro essere Comunità, con l'auspicio che possano portare con sé e trasferire ai loro concittadini l'abbraccio e l'ospitalità di Roseto Capo Spulico. Insieme al Vicesindaco Vincenzo Durso e all'Assessore Giuseppe Nigro, a tutti i Consiglieri che hanno lavorato in prima fila e dietro le quinte, a tutta la macchina comunale, abbiamo cercato di offrire loro un'esperienza autentica del vivere Roseto, facendo sentire il calore di tutta la nostra Comunità. Li salutiamo non senza un pizzico di tristezza, ma siamo certi che ci rivedremo presto".

Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

L'AVIS COMUNALE VICINA ALLE POPOLAZIONI DELL'EMILIA ROMAGNA

Trebisacce, 30/05/2023 - "Donare il sangue con regolarità è l'unico modo per sviluppare un sistema trasfusionale sicuro e sostenibile in grado di assicurare cure tempestive per la sopravvivenza di molti malati". E' l'apprezzamento rivolto dal Capo dello Stato Sergio Mattarella all'89^ Assemblea Nazionale dell'AVIS svoltasi a Bellaria-Igea Marina in provincia di Rimini nei giorni 26, 27 e 28 maggio e a cui hanno preso parte le rappresentanze di tutte le Sezioni AVIS diffuse sul territorio nazionale. All'Assemblea Nazionale 2023 convocata dal Presidente Nazionale Giampietro Briola sul tema "Diamodipiù – Uniti per l'autosufficienza" ha partecipato l'AVIS Comunale Trebisacce OdV, fondata e guidata dal Presidente Giuseppe Madera e rappresentata nell'occasione da Bonifacio Mauro quale consigliere-donatore nonché Tesoriere dell'Associazione. E siccome l'89^ Assemblea si è svolta in Emilia Romagna, la Regione devastata da un'alluvione che ha lasciato ferite profonde su tutto il territorio regionale, in segno di vicinanza e solidarietà verso le popolazioni del luogo così duramente colpite ha consegnato nelle

mani del Presidente Nazionale un assegno di 1.000,00 euro quale segnale di attenzione e di solidarietà. "L'evento, come da tradizione, – ha dichiarato il Presidente Cav. Giuseppe Madera – rappresenta uno dei momenti più importanti a livello associativo che, ogni anno, vede la partecipazione di dirigenti e volontari provenienti dalle sedi avisine di ogni parte d'Italia. In particolare l'edizione di quest'anno – ha aggiunto il Presidente Madera – alla luce dei drammatici eventi che hanno sconvolto il territorio dell'Emilia Romagna, ha assunto un significato di estrema rilevanza e noi, di AVIS COMUNALE TREBISACCE OdV, convinti che in situazioni del genere è doveroso contribuire con aiuti concreti, siamo stati ben lieti di offrire il nostro piccolo contributo alle popolazioni dell'Emilia Romagna". Messaggio, questo, condiviso e fatto proprio dal Presidente della Repubblica che nella giornata odierna ha visitato i territori così duramente colpiti dall'alluvione il quale ha inteso inviare all'Assemblea Nazionale un messaggio di saluto e di ringraziamento per la generosità con cui, ogni anno, i donatori contribuisco-



no a salvare centinaia di vite umane". Significativo, in proposito, è stato il richiamo dello stesso Presidente a "mantenere la raccolta di sangue a livelli che consentano al nostro Paese di raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza, soprattutto per quanto riguarda il plasma. Il gesto di ogni singolo donatore – ha concluso il Presidente Mattarella – concorre infatti alla costruzione di una comunità coesa e generosa, improntata a un modello di solidarietà costituzionalmente riconosciuto e impresso nell'identità di ciascun italiano".

Pino La Rocca

DOMUS SAPIENTIAE: LIBER III – EMILIO FERRARA REVELATIO † SACRUM ET PROFANUM – SEPARARENTUR II

“DOMUS SAPIENTIAE: LIBER III – Emilio Ferrara *REVELATIO † SACRUM ET PROFANUM – SEPARARENTUR II*”-è questo il titolo del libro scritto da Emilio Ferrara, originario di Villapiana, ma residente con la famiglia nel Comune di Corigliano –Rossano. Edito nel 2023 da Amazon EU per Placebook Publishing & Writer Agency Srls, si presenta con la copertina creata dal Digital designer Fabio Pedrazzi, di 260 pagine ed è inserito nella Collana “Gli Esoterici” della PlaceBook. L’introduzione è stata curata dal Prof. Robert Palmer (pseudo) e la Prefazione dal giornalista de: “Il Quotidiano del Sud” e Presidente della Sezione Alto Jonio dell’Unesco, Franco Maurella.

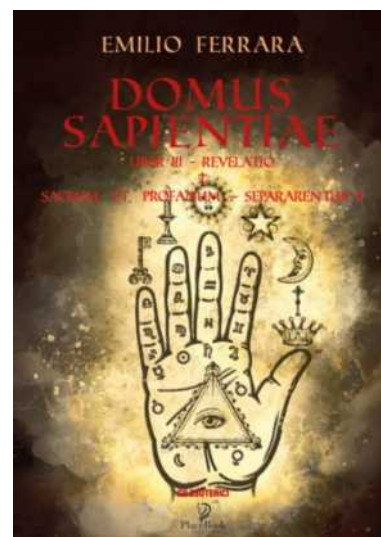
Trebisacce, 12/05/2023 - Scrive Palmer nell’introduzione: “Questo Liber III°, è un bronzeo recipiente di appunti e testi esoterici scritti dall’autore tra il 2002 ed il 2019; inchiostro purpureo che si propone spontaneamente al lettore, come una fucina di pensieri liberi e scevri dall’influenza di un’oramai cultura sapienziale subdola, e largamente condizionata dai nuovi tempi new-age. Un racconto tra i racconti; riga di parole senza volti e di misteriche esclamazioni. Una consecuzione violenta ed entropica, di ermetismi rivelati; celate verità, di simboliche allegorie ed intimissimi viaggi ineffabili. Questo è ‘Revelatio’; un testo che immerge il lettore in un viaggio personale – oltre gli astri -, attraverso una percezione multi-sensoriale del proprio ‘io divino’. Una favola preta di esoterismo e di magia. Una storia, la nostra; quella di un tempo lontanissimo, di un istante nato nel primo bagliore di una creazione ‘ante-lux’. Un vuoto che ha assorbito quel

‘nulla’ primordiale ed ha generato la prima ‘particella di dio’. Questo è un testo lungo un viaggio. Un viaggio meta-fisico, tra l’immagine e l’evoluzione, tra l’anima e l’inanimato.

Siamo tutti figli della parola; quella parola che bocca umana ebbe mai a pronunciare. Solo la volontà, compirà il suo perpetuo viaggio. L’auto-consapevolezza di percorrere lungo le pagine di questo compendio, un viaggio oscuro ed emozionale. Un golem d’argilla, che animerà il proprio sguardo terreno, verso lontani regni di vibrazioni intelligibili”.

Scriva Franco Maurella, tra l’altro, conoscendo bene l’autore, nella prefazione: “In questa terza fatica letteraria, l’autore ci conduce per mano verso l’esplorazione di un fenomeno a tutti noto come re-incarnazione. Per introdurci a comprendere un fenomeno a tutti noto ma non gode di univoca accettazione ma è gravato da un contesto di scetticismo che liquida l’argomento come irrazionale, Emilio Ferrara parte dall’analisi del “segno” visibile o invisibile, tangibile o non tangibile ma comunque” destinati ad una esclusiva concezione sensoriale”. Ma Maurella ancora continua con la sua analisi per cercare di condurre il lettore verso la scoperta di questo mondo per molti versi sconosciuto e che appassiona chi apprezza e studia l’esoterismo.

Per chi scrive che ha scarsa dimestichezza con l’arte filosofica, credere nella reincarnazione non è cosa semplice anche se i dubbi non mancano. Per reincarnazione viene indicata, nella filosofia occidentale, la trasmigrazione dell’anima o dello spirito vitale dopo la morte in un altro corpo di essere umano, animale o



vegetale. Non mancano testimonianze di persone il cui spirito esce dal proprio corpo e che attraversa un tunnel pieno di luce che li conduce verso un mondo fatto di serenità e di pace celestiale. Credere nell’esistenza del Paradiso è pane quotidiano per i cristiani. Il concetto base è che dopo la morte del corpo vi è la rinascita dell’anima e si ritorna a nuova vita, forse in nuovo corpo, ma senza ricordi del passato. Anche se non mancano testimonianze di individui che ricordano la loro esperienza di vita passata. L’autore in questo suo libro affronta una problematica non semplice ed è la sua personale passione per l’immaterialità che spinge anche noi verso la lettura e la scoperta di un qualcosa di misterioso e che necessita di studi e di ricerca. L’atto dell’anima che dopo la morte torna a vivere in un altro corpo come idea filosofica risale ad epoca antichissima: Greci, Pitagora, Platone, ecc. Il libro di Ferrara si legge e si lascia e poi si riprende perché coinvolge il lettore e soprattutto apre a delle riflessioni per nulla scontate e compiute.

Franco Lofrano

CARLOMAGNO: “VITTORIA FRUTTO DEL LAVORO DI TUTTI”

Trebisacce, 18/05/2023 - La vittoria di questo campionato è frutto del duro lavoro dell’allenatore, di tutto lo staff tecnico, dei giocatori, dei collaboratori, dei nostri Sponsor, dei nostri tifosi e di tutta la società. È stato un campionato difficile ed emozionante. Vincere non era semplice e nemmeno scontato ma abbiamo dimostrato la qualità di questa squadra e di questo gruppo. Lavoriamo per migliorarci e per crescere. La nostra deve essere una costante spinta verso il meglio.

Tutti desiderano il meglio per il Trebisacce, i tifosi per prima, che ringrazio personalmente per la vicinanza, per il supporto e per l’entusiasmo che si è venuto a creare.



Le scelte che abbiamo fatto in questi primi mesi di gestione sono state giuste e i risultati sono stati la dimostrazione.

La gestione dell’intero gruppo è stato un elemento essenziale perché l’efficacia della squadra è dipesa

dall’unità dei giocatori e del gioco di gruppo. Perché proprio nella vita, cioè nella società, nell’ambiente, nel lavoro, in famiglia, la gestione del gruppo è basilare per migliorare la qualità del gruppo stesso.

Adesso occorre programmare il futuro perché se questo campionato è stato dispendioso quello che verrà lo sarà di più e sarà anche più difficile.

Un grazie particolare a tutti coloro che ci hanno sostenuto dal primo momento e ci hanno dato fiducia.

Un grazie particolare a tutti i nostri Sponsor per averci scelto e per aver scelto di sostenere la società giallorossa.

E non per ultimo un grazie alla mia famiglia che mi accompagna con entusiasmo e passione in questo bellissimo viaggio che è appena iniziato con la speranza di raggiungere nuovi traguardi e rendere felice tutto il popolo giallorosso.

Sempre forza TREBISACCE

CON LA BANDIERA BLU VERSO PLASTIC FREE SINDACO: NO TURISMI, SENZA TUTELA AMBIENTE SFIDA QUOTIDIANA,PREZIOSO RUOLO SCUOLE

Trebisacce, 16/05/2023 – Con la sottoscrizione del protocollo d’intesa ospitato nei giorni scorsi in una Sala consiliare gremita ed in festa per il ritorno della Bandiera Blu 2023, Trebisacce si candida ufficialmente ad ottenere anche il riconoscimento di Comune Plastic Free; più che un obiettivo, un percorso consapevole da perfezionare e migliorare insieme a tutta la comunità; un punto di partenza verso traguardi ulteriori per una destinazione turistico-esperienziale che vuol fare della qualità della vita e della permanenza il valore aggiunto della propria competitività e crescita economica.

Dal più piccolo al più grande dei concittadini – ha sottolineato il Sindaco Alex Aurelio nel suo intervento – la sfida da raccogliere si conferma essere quella della tutela ambientale quotidiana e diffusa come precondizione necessaria ed indispensabile per ogni altra prospettiva di sviluppo.

Insieme al Primo Cittadino, il Vicesindaco Nicoletta Tufaro e la consigliera delegata alle politiche sociali Tania Roseti hanno colto poi l’occasione per ringraziare la referente locale di Plastic Free Maristella La



Manna per quanto ha fatto e quanto continuerà a fare per questo territorio che attraverso l’ottenimento della sua decima Bandiera Blu che – ha scandito – non significa soltanto qualità delle acque e spiagge belle, ma rappresenta la risultante di una valutazione complessiva di decine e decine di indicatori internazionali, tutti convergenti verso la sostenibilità ambientale della destinazione.

La referente La Manna – hanno aggiunto Tufaro e Roseti – ha dimostrato di credere in questo percorso vir-

tuoso che ha visto preziosissime protagoniste anche le scuole, alle quali va il plauso e ringraziamento dell’Amministrazione Comunale per il messaggio forte di cui si sono fatte interpreti e che noi come istituzione rilanceremo: non può esserci alcun turismo senza difesa degli ecosistemi e quindi della salute di tutti.

All’evento tenutosi all’indomani della consegna ufficiale della Bandiera Blu, avvenuta a Roma, hanno partecipato il mondo dell’associazionismo ed imprenditoriale ed una nutrita delegazione di studenti dal polo liceale Galilei, dall’istituto tecnico Filangieri, dal comprensivo Corrado Alvaro e dall’istituto Aletti che ha prestato servizio d’ordine. Comune Plastic Free è il premio dedicato ai Comuni che si sono distinti adottando una serie di misure volte a migliorare il proprio territorio per il bene dell’ambiente e per il bene delle future generazioni. I criteri di valutazione si basano su 5 pilastri: lotta contro gli abbandoni illeciti; sensibilizzazione del territorio; collaborazione con l’Associazione; gestione dei rifiuti urbani ed attività virtuose realizzate

CALLAS 100 (di Raffaele Burgo)

“Quella voce ci affascina come un sortilegio, un prodigio che non si poteva definire in alcun modo, la si poteva soltanto ascoltare come prigionieri di un incantesimo, di un turbamento mai esplorato prima. Ma non si può rendere appieno la tempesta di emozioni che suscitava in chi l’ascoltava per la prima volta. Perché Maria Callas è un regalo di Dio che non si può definire nel tempo: Maria c’è sempre stata e ci sarà per sempre” (Franco Zeffirelli).

Trebisacce, 28/05/2023 - Il Tour in omaggio della Divina Maria Callas, nel centenario della sua nascita, continua in un crescendo di emozioni e la splendida Vico Equense, in provincia di Napoli, ha ospitato tre grandissime espressioni della Lirica Nazionale ed Internazionale, infatti nella suggestiva Chiesa Santissima Annunziata, ex Cattedrale della cittadina campana, si sono esibite Teresa Cardace, soprano, Francesca Campanella, soprano, accompagnate al pianoforte da Maria Sarli, che hanno ammaliato emotivamente tutti i presenti, proiettandoli in un’atmosfera fatta di grandissima Musica e di grandissimi sentimenti.

Il promotore della serata, Dottor Beniamino Cuomo, con questo evento ha offerto uno spettacolo davvero unico, che resterà indelebile in quanti hanno partecipa-

to.

Le tre Artiste si sono esibite in arie tratte dalle opere più famose di V. Bellini, A. Catalani, G. Puccini, G. Verdi, F. Cilea, G. Bizet, riscuotendo applausi a scena aperta da parte di un pubblico attento e competente.

La nostra Calabria, grazie a Teresa Cardace e Francesca Campanella e la vicina Basilicata, grazie a Maria Sarli, si ergono a punti di riferimento fondamentale nella Lirica, grazie alla professionalità, bravura e modestia di tre Artiste che hanno fatto della Musica la loro ragione di vita ed i successi ottenuti in Italia ed all’estero sono la riprova che quando il lavoro si abbina ai valori umani ed etici nessun traguardo potrà mai essere precluso.

“Tutti mi dicono grazie, dopo. Non brava ma grazie. Quello che so fare è cantare, e penso forse che questo porti un po’ di bellezza nelle vite, faccia stare meglio le persone” (Maria Callas).

Ecco, tutti noi dobbiamo ringraziare Teresa, Maria e Francesca, perché ci trasportano in una atmosfera fatta di sentimento, di melodia e di emozione, in virtù delle loro qualità professionali, che travalicano il mero aspetto tecnico della vocalità e del suono, per elevarsi in un tripudio di gioia, introspezione, amore per la vera Arte.



Sentire cantare Teresa Cardace e Francesca Campanella ti permette di chiudere gli occhi e “vivere” ciò che si ascolta, come se ciò che raccontano con la loro voce fosse qualcosa che accade in quel momento dinanzi a noi che ascoltiamo.

Il pianoforte di Maria Sarli è un palcoscenico di forza e dolcezza nello stesso tempo, diventa un “luogo” dove gli interpreti diventano una sola cosa con la pianista.

In attesa di poter ancora sognare grazie a queste tre meravigliose interpreti della Lirica, auguriamo loro di raggiungere vette sempre più prestigiose e di portare alto il vessillo delle nostre bellissime Regioni.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

LA DANZA DI AMENDOLARA CONQUISTA ROMA

“Danzare è lottare contro tutto ciò che ci trattiene, tutto ciò che ci affonda, tutto ciò che pesa e appesantisce, è scoprire con il proprio corpo l’essenza, l’anima della vita, è entrare in contatto fisico con la libertà” (Jean-Louis Barrault).

Trebisacce, 31/05/2023 - Roma caput mundi, ma anche capitale della Danza, grazie ad uno straordinario evento organizzato dal Direttore Artistico, Giovanbattista Russo, svoltosi presso il suggestivo Auditorium del Teatro Massimo della splendida città capitolina.

Il Concorso Gimmesomemore International Dance Contest è stata una competizione estremamente impegnativa, con la presenza di tantissimi danzatori, tutti di altissimo livello tecnico, che si sono dati sana battaglia per dimostrare come il lavoro serio possa far raggiungere risultati di grande prestigio.

Il Centro Studi Danza Skené di Amendolara della Maestra Vittoria Pirillo, ancora una volta si è distinto, infatti nella categoria Solisti Teen Esmeralda Albanese ha conquistato il primo posto con “A passo di Giava”, primo posto anche per Filomena Di Marco ed Esmeralda Albanese, nella categoria senior solo/duo/trio, con “Le cose che vorrei dirti”, secondo posto per Rebecca Nupieri, nella categoria se-

nior solo/duo/trio, con “Wish you the best”.

Inoltre, borsa di studio al 100% per le allieve Filomena Di Marco e Rebecca Nupieri, tra 15 danzatori selezionati dal Maestro Stefano Fardelli, per studiare due settimane presso l’Accademia di Berlino.

Insomma, una bellissima soddisfazione per Vittoria Pirillo, in quanto tra 1160 ballerini, le sue allieve hanno conquistato successi davvero straordinari.

Questa giovanissima Insegnante, con la collaborazione di Angela Chidichimo per il Classico e di Francesco Carbone per l’hip hop, mantiene inalterati i valori intrinseci della disciplina insegnata, mai disgiunta da quelli che sono i valori etici ed umani, infatti la sua Scuola è un luogo dove si cresce non soltanto dal punto di vista tecnico, ma rappresenta anche una Scuola di vita.

La giovanissima Esmeralda Albanese ci ha ormai abituati ad assistere a performances veramente eccezionali, ma ogni volta ci sorprende sempre di più, grazie alla sua classe, alla sua passione, alla sua tecnica sopraffina, alla sua passione.

Guardandola danzare, ci si rende conto immediatamente di trovarsi di fronte ad una ballerina che esegue ogni passo con amore, diventa una sola cosa con la danza.

Lei in quei momenti non danza, ma diventa la danza stessa e ciò le permette di esibirsi in maniera superlativa, ricevendo il plauso e l’apprezzamento non soltanto da parte del pubblico presente, ma soprattutto da parte di grandissimi esperti che prevedono per lei un futuro roseo.

Esmeralda, nonostante la sua giovanissima età, dimostra una padronanza impressionante, trasportando chi la guarda nel mondo della danza pura, fatta di tecnica e di gioia per la vita.

Guardandola negli occhi quando è sul palcoscenico,



sembra una ballerina navigata, vista anche la spontaneità con la quale si avvicina alla sua performance e questo fa sì che tutto diventi bellissimo.

Il Centro Studi Danza Skené della Maestra Pirillo è una famiglia per tutti gli allievi ed allieve ed il modus operandi di Vittoria permette a tutti di sentirsi a casa, con la conseguenza che il lavoro svolto diventa un piacere, un inno alla gioia.

Un plauso ad Esmeralda per la sua ennesima affermazione, certi che continuerà a portare lustro a se stessa ed alla sua Scuola, attraverso la classe che la contraddistingue, alla educazione ed alla grande passione per una disciplina dura ma bellissima.

“Ecco la danzatrice, un corpo senza peso, un’incisione nell’aria, un puro scoccare di grazia ed equilibrio” (Fabrizio Caramagna).

Esmeralda Albanese è tutto questo, con immensa gioia del papà Diego, della mamma Rosanna e della sua Maestra, che vede in lei, unitamente alle altre allieve ed allievi, il fulcro della sua splendida Scuola.

Auguroni per tutto!

Raffaele Burgo



PARTITI LAVORI SPIANAMENTO SPIAGGIA IL SINDACO: RENDIAMO DESTINAZIONE PIÙ ACCOGLIENTE VIDEOSORVEGLIANZA, NUOVE TELECAMERE IN CITTÀ

Trebisacce, 27/05/2023 – Decoro urbano e fruizione del complessivo patrimonio della destinazione Trebisacce, con largo anticipo rispetto agli anni precedenti sono già partiti gli interventi di spianamento della spiaggia. Residenti e turisti non dovranno aspettare la fine di giugno per godere della spiaggia Bandiera Blu 2023, ma potranno usufruirne già a partire dalla prossima settimana.

È quanto fa sapere il Sindaco Alex Aurelio ribadendo con il vicesindaco Nicoletta Tufaro la massima attenzione dell’Esecutivo rispetto alla tutela, alla salvaguardia dell’ambiente e del decoro cittadino.



Queste ultime sono mobili e vengono posizionate ogni 10 giorni in siti diversi, all’interno del perimetro comunale nei punti più sensibili e per scoraggiare l’abbandono di rifiuti.

VIDEOSORVEGLIANZA, 7 NUOVE TELECAMERE IN CITTÀ. Installate dalla Ecoross, ditta responsabile del servizio di raccolta dei rifiuti, le telecamere si aggiungono a quelle già in dotazione al Comune.

Le nuove telecamere saranno installate nelle zone centrali della città, nella zona residenziale, soprattutto sul lungomare e, in particolare, punteranno sulle aiuole e sulle aree verdi attrezzate.

50 MILA EURO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL’AREA DEL CANALE MONACO. Resa discarica a cielo aperto e presa di mira specialmente nei mesi invernali da incivili, nella pineta, molto frequentata da residenti ed ospiti, specialmente a Ferragosto, saranno installate telecamere e videocamere e messe delle panchine nuove. – (Fonte: Comune di Trebisacce – Comunicazione Istituzionale/Strategica – Lenin Montesanto Comunicazione & Lobbying)

ORGOGGIO DELL'ALTO JONIO

Trebisacce, 27/05/2023 - Ormai quello del Premio Troccoli è un appuntamento preciso e, sinceramente, ineludibile per quanti in Calabria vogliono "semel in anno" respirare atmosfere cariche di messaggi culturali di alto livello.

Già, perché, nella colluvie di manifestazioni artistiche e culturali che pure nascono in Calabria, invero poche sono quelle che crescono ed hanno vita lunga. Il Premio Nazionale Troccoli Magna Graecia, giunto quest'anno alla sua 37^a Edizione, è incentrato sul tema dell'Anno Europeo delle Competenze e sulle Opportunità per le persone e l'economia dell'Unione Europea.



L'evento si è svolto presso il Teatro Comunale di Casano Jonio e ha dimostrato la sua virulenza nello spessore del suo dibattito culturale, nella caratura e nel prestigio degli studiosi che lo seguono, nel coinvolgimento che riesce ad attivare negli "addetti ai lavori", ma anche nella scuola.

Per non parlare del consenso crescente nella zona, nella Calabria ed anche a livello nazionale.

Tanto, perché il suo "patron", Martino Zuccaro, onnipresente laddove si discute sui grandi valori della nostra terra e protagonista vivace della vicenda culturale, della Sibaritide e dell'Alto Jonio, ha saputo redigere un progetto culturale che è un concentrato di serietà, intelligenza, propositività, oltre che di amore viscerale per tutta la nostra zona.

Tra l'altro, di primaria importanza, è il fatto che il

Premio è entrato nelle aule scolastiche, parla alle nuove generazioni, insegna ancora attraverso i suoi versi ed i suoi scritti.

Quest'anno, tra gli illustri premiati, c'è anche un esempio positivo ed un simbolo del nostro Alto Jonio, la giovanissima Rosalba Giacobino di Canna, che ha ottenuto l'importante riconoscimento nella sezione "Onorare e valorizzare le Eccellenze dei giovani nelle Scuole e nelle Università".

Rosalba è laureata con il massimo dei voti in Lingue e Letterature Moderne presso l'Università della Calabria e ha già ricevuto due importantissimi Premi da parte della Fondazione Italia Usa con sede in quel di Roma e da parte di una prestigiosa Multinazionale per quanto concerne la Cultura.

Rosalba Giacobino è una ragazza in possesso di qualità etiche eccezionali, retaggio di insegnamenti sani da parte di una famiglia fermamente ancorata ai valori veri e profondi della vita, fatta di semplicità e sensibilità.

La motivazione del Premio è stata la seguente: "Per aver conseguito le competenze necessarie per progettare e realizzare la didattica digitale attraverso gli aspetti teorici e strumentali operativi; per essere in possesso delle necessarie competenze per la didattica e l'utilizzo dei mezzi multimediali e per aver conseguito brillantemente la Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Moderne presso l'Università della Calabria".

Nel corso della serata, Rosalba ha ricevuto i complimenti da parte di tutti e graditissimi, tra gli altri, sono stati quelli da parte dell'Onorevole Gianluca Gallo, presente all'evento.

Amiamo definire Rosalba come un apripista per tanti giovani e la sua isola felice tende a dilatarsi per diventare arcipelago dove possono approdare tutti coloro che amano la propria terra.

E' l'isola che "trasmette" malattie.

E la "malattia" di Rosalba Giacobino è lo smisurato amore per il "suo" territorio e per la Cultura: una malattia dalla quale non si vuole guarire perché è un amore "vincolante", avvolgente.

E quando Rosalba scrive, quando parla, diventa poetessa dei sentimenti.

Il Premio Troccoli che le è stato riconosciuto è meritissimo, infatti uno dei suoi meriti maggiori è l'essere fervorosi nell'azione, che non significa soltanto dinamismo, ma perseveranza, tenacia, ostinazione nelle iniziative intraprese e Rosalba non ha mai lasciato nulla a metà.

Nonostante le grandi soddisfazioni ottenute, è rima-



sta quella di sempre, così come soltanto i Grandi sanno essere.

E' la prova della sintesi di determinazione e dolcezza, infatti ha dimostrato come, impegnandosi e studiando, si possono conseguire risultati straordinari, con quel misto di grinta e tenerezza che l'hanno sempre contraddistinta.

Un grosso plauso a questa figlia dell'Alto Jonio, certi che saprà regalarsi e regalare a tutti noi ancora tantissime gratificazioni, in virtù delle sue qualità professionali e delle sue virtù umane.

Raffaele Burgo

OLTRE 2000 MUSICISTI IN GARA A TREBISACCE PER LA FINALE DELLA VI EDIZIONE DEL CONCORSO MUSICALE INTERNAZIONALE GUSTAV MAHLER

Trebisacce, 27/05/2023 - Giunto alla sua sesta edizione e prossimo all'evento di gala che ospiterà la premiazione dei vincitori, il Concorso Musicale Internazionale Gustav Mahler si conferma come uno degli eventi più importanti, sotto il profilo culturale, artistico e turistico, che la Calabria ospita e custodisce.

Ad organizzare, e far crescere, anno dopo anno questo prestigioso appuntamento, che afferma con forza che la Musica è vita, è l'Accademia Musicale Gustav Mahler di Trebisacce, diretta dal Maestro Francesco Martino.

Impressionanti, come da consuetudine, i numeri di questa edizione.

5000 euro di montepremi.

14 le borse di studio già assegnate nella fase che precede la finale, attribuite da grandi professionisti del settore che hanno formato 15 commissioni composte ognuna da 5 Professori di musica

Oltre 2000 partecipanti, tra cui gli alunni degli Istituti Comprensivi con indirizzo musicale (SMIM) e i Licei musicali, provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero, si sono dati appuntamento dal 18 al 28 maggio a Trebisacce, nel nome della Musica, per confrontarsi, mettersi alla prova, raccontare la propria arte attraverso le note dello strumento più amato.

Ma ora è giunto il momento del gran finale, di sancire il vincitore assoluto, l'avatar della musica del 2023.

Ogni vincitore di sezione parteciperà alla competizione per il premio assoluto, nel corso di un evento che si preannuncia strabiliante e intenso, sotto il profilo della qualità musicale, anche grazie alla passione infusa in questa competizione dai giovani partecipanti.

Domenica 28 maggio, dalle ore 18.30, l'Antica Forna-



ce di Trebisacce ospiterà dunque tantissimi giovani musicisti, in formazione da camera e solisti.

Chi vincerà la sesta edizione del concorso musicale più partecipato di tutta la Calabria ionica?

La risposta è una sola: la musica! Perché dove si riuniscono giovani talenti che amano mettersi alla prova nel segno dell'armonia, del sound, dell'arte di creare emozioni tramite le note, è sempre la musica a trionfare!

GLIFOLAB – Agenzia di Comunicazione
Andrea Mazzotta [Giornalista]

BIONDO TARDIVO IN FESTA GIOVEDÌ 1 E VENERDÌ 2 IL SINDACO: SUBITO DOPO CONVOCHEREMO TAVOLO CON UN OBIETTIVO: CAPIRE CHE STRADE PERCORRERE

Trebisacce, 25/05/2023 – Se, nel 2021, il 13% circa delle prenotazioni effettuate sul portale Tripadvisor con destinazione Italia ha riguardato proposte a tema enogastronomico, superate soltanto dai tour culturali (27%) e se, come viene ormai unanimemente riconosciuto, turismo ed agroalimentare insieme possono generare valore economico e nuove opportunità per i turismi locali, nella costruzione condivisa della capacità attrattiva e distintiva di Trebisacce come destinazione esperienziale, l'arancio biondo tardivo, marcatore identitario del nostro territorio, deve poter assumere un ruolo propulsore, diverso da quello al quale si è assistito fino ad oggi. Serve una presa di coscienza generale della partita da giocare; bisogna guardarsi in faccia, capire, studiare e valutare cosa si vuol fare come sistema cittadino rispetto alle sorti di questo prodotto; ed occorre quindi decidere quale direzione efficace ed utile intraprendere e seguire assieme da oggi e per i prossimi anni, per i produttori, per la trasformazione, per la commercializzazione e per l'immagine della Città e del territorio.

È quanto dichiara il Sindaco Alex Aurelio cogliendo l'occasione dell'imminente e tradizionale evento cittadino consacrato al Biondo Tardivo per annunciare l'intenzio-

ne dell'Amministrazione Comunale di convocare nelle prossime settimane, un primo tavolo tecnico di confronto che coinvolga tutti i soggetti ed attori interessati e potenzialmente protagonisti della questione e delle opportunità connesse, per avviare la ricerca di obiettivi e percorsi concreti e risolutivi.

La sfida complessiva cui ambiamo per cambiare pelle e destino – continua – resta quella di arrivare a proporre al turista delle esperienze che gli consentano di sentirsi parte attiva, di entrare direttamente in contatto con i produttori locali; per queste ragioni – aggiunge il Primo Cittadino – dobbiamo chiederci senza remore e decidere insieme, pubblico e privato, se e come far passare il nostro Biondo Tardivo da attuale fenomeno occasionale ed icona di una festa seppur importante di fatto sganciata da reali dinamiche produttive, di trasformazione e commerciali a motore – conclude Aurelio – di sviluppo turistico ed economico, al pari di quanto avviene con altre virtuose eccellenze agroalimentari calabresi.

È con questa fotografia della realtà e con questa precisa visione istituzionale che mira a preservare la continuità storica dell'evento – sottolineano l'assessore ai grandi eventi Daniela Nigro ed il vicesindaco con delega



all'agricoltura Nicoletta Tufaro – che giovedì 1 e venerdì 2 giugno, finanziariamente sostenuta anche dall'Amministrazione Comunale, si terrà l'11esima edizione della Festa del Biondo Tardivo. Con il coordinamento del delegato al commercio Pietro Filazzola l'evento è promosso dalla Pro Loco e dall'Assopec – Associazione Operatori Economici Trebisacce, con un programma articolato di iniziative diverse, tra le quali, venerdì 2, alle ore 10,30 la passeggiata nei Giardini di Trebisacce, alle ore 18 la sfilata di trattori imprenditori agricoli ed alle ore 18,30 l'apertura degli stand. – (Fonte: Comune di Trebisacce – Comunicazione Istituzionale/Strategica – Lenin Montesanto Comunicazione & Lobbying)

TREBISACCE. NASCE CAFÈ ALZHEIMER. UNA MANO TESA PER PAZIENTI E FAMILIARI

Trebisacce, 25/05/2023 - Nel mondo si verifica un caso di demenza ogni 4 secondi, i numeri sono elevatissimi: si parla di 7,7 milioni di pazienti all'anno. Il dramma, spesso sottaciuto, dell'Alzheimer, entra nelle case, nelle famiglie, stravolgendo la vita del paziente e dei familiari. E non di rado il paziente è anche molto giovane. Urge la necessità, a maggior ragione nei territori più periferici, di aprire un focus sulle malattie neurodegenerative, e quindi anche l'Alzheimer, per rafforzare oppure creare una rete di soggetti pubblici e privati pronti ad intervenire con servizi di supporto ai pazienti e ai caregiver (familiari che si prendono cura). Un supporto costante, un accompagnamento quotidiano, una mano amica, un sollievo, una carezza. E con questo obiettivo, ambizioso ma fortemente desiderato, che l'ente attuatore "Medical Center Onlus" con sede a Cassano allo Jonio, presenta il progetto "Cafè Alzheimer", finanziato dalla Regione Calabria e co-progettato con l'Ambito Socio Assistenziale di Trebisacce e l'Ufficio di Piano, diretto dalla Dirigente Carmela Vitale, in raccordo con i servizi territoriali del Distretto Sanitario Ionio Nord.

"Sinergie tra i servizi sociali territoriali nell'ambito di Trebisacce. Cafè Alzheimer: un nuovo modello di cura della demenza". Questo il titolo dell'appuntamen-

to previsto per sabato 27 maggio 2023, alle ore 10, nella Sala Consiliare del Comune di Trebisacce. Verrà presentato "Il Punto Alzheimer", un punto d'ascolto permanente e gratuito a disposizione dell'utenza del Distretto Sanitario dell'Alto Jonio che rientra appunto nel comprensorio di Trebisacce. Uno sportello permanente non soltanto di supporto psicologico, ma anche una bussola per destreggiarsi al meglio tra i servizi del territorio. Una malattia, l'Alzheimer, che avanza silenziosa, sino ad impossessarsi dell'individuo e proiettarlo in un mondo parallelo. Ecco l'importanza di una rete di sostegno, ma che sia professionale, con gli strumenti e le figure debitamente formate. Così come ha previsto il progetto in essere.

Sabato mattina, dopo i saluti del sindaco di Trebisacce, Alex Aurelio; l'attuatore del progetto, Angela De Angelis e la Dirigente dell'Ufficio di Piano Ambito di Trebisacce, Carmela Vitale, illustreranno il progetto e quindi le ricadute previste. Parteciperanno alla discussione – moderata dal giornalista e direttore di Paese24.it, Vincenzo La Camera – anche Antonella Arvia, dirigente del Distretto Sanitario Ionio Nord; Ranieri Filippelli, portavoce Forum Terzo Settore Ionio – Pollino; Chiara Mandaglio, psicologa-psicoterapeuta del progetto "Cafè Alzheimer"; interverrà in videoconfe-

renza Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Commissione Affari Sociali e Sanità della Camera dei Deputati. Darà, inoltre, il suo contributo al dibattito Laura Ravazzoni, vicepresidente dell'associazione nazionale Antreas. Le conclusioni saranno affidate all'assessore al Welfare della Regione Calabria, Emma Staine.

Prevista la partecipazione dei sindaci dell'ambito socio-assistenziale di Trebisacce.

La probabilità di demenza riguarda un over 65 su 8. Ma con il passare gli anni aumenta sino a colpire un over 85 su tre. Dati che impongono una seria riflessione e soprattutto una immediata presa di coscienza. Un percorso da seguire tutti insieme e che il progetto "Cafè Alzheimer" è pronto a tracciare nell'Alto Jonio Cosentino.

Vincenzo La Camera
(giornalista professionista – agenzia di comunicazione)



TRECENTOSETTANTAQUATTRO CANDELINE PER MONTEGIORDANO

Montegiordano, 12/05/2023 - Montegiordano, il paese dei centenari e dei murali, ha festeggiato i suoi 374 anni dalla nascita. La neo "Associazione Feste civili Montegiordano", il 10 maggio, in occasione della ricorrenza della fondazione di Montegiordano, ha organizzato una tavola rotonda per discutere delle origini, delle radici, dei culti e delle tradizioni della comunità montegiordanese; parlare del passato per vivere il presente con uno sguardo rivolto al futuro.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco dott. Rocco Introcaso, del parroco Padre Giuseppe Cascardi e il messaggio del giornalista dott. Riccardo Liguori, che se pur non presente ha voluto manifestare il suo apprezzamento per l'iniziativa della neo associazione e far giungere i suoi auguri a tutta Montegiordano, la parola è passata ai tre relatori della serata. Ad aprire i lavori, moderati da Antonio Cappuccio, socio onorario dell'associazione, è stato il direttore Carmelo Mundo che ha disquisito sulle origini di Montegiordano, dai suoi primi insediamenti nel 1645 e la successiva fondazione nel 1649 ad opera del marchese Alessandro Pignone del Carretto. Il direttore si è soffermando maggiormente sulla lettura di alcune "Capitolazioni", atto fondante della nuova comunità che

regolava i rapporti tra il Feudatario e i suoi vassalli, firmante dal marchese proprio il 10 maggio del 1649.

La dott.ssa Teresa Carla Loprete si è soffermata ad illustrare la storia della Chiesa Matrice distrutta, mostrando al pubblico quello che era l'impianto della chiesa, molto simile a quella di Alessandria del Carretto, e tutto ciò che è stato recuperato dopo la distruzione, a partire dal portale della chiesa, al monumento dei caduti della prima guerra mondiale, alle statue dei Santi, che si trovano ora presso la Chiesa dell'Immacolata. La dottoressa ha poi parlato di alcuni libri, di cui uno in pergamena, che costituiscono la storia di Montegiordano: il registro dei nati dal 1734 al 1897; il registro dei matrimoni dal 1833 al 1897 e il libro dei morti.

Ma la storia di un paese non si fonda solo sulle documentazioni scientifiche, ma anche sugli usi e i costumi che vengono tramandate di generazione in generazione. Questo è stato il fil rouge dell'intervento del prof. Francescoantonio Franco che ha allietato l'uditorio di storie raccolte tra la gente, le radici di un popolo agricolo-rurale, le tradizioni che si sono tramandate fino ai nostri giorni, che costituiscono la memoria storica e culturale costruita nel tempo, strappando anche qualche risata con la lettura di



alcuni detti e proverbi.

A chiusura della tavola rotonda il direttore Mundo ha lanciato al Sindaco Introcaso l'idea di istituire una borda di studio per approfondire la storia di Montegiordano; idea sposata appieno anche dall'Associazione Feste civili Montegiordano.

Come ogni festa di compleanno che si rispetti, la serata si è conclusa con il taglio della torta da parte del primo cittadino di Montegiordano e un ricco buffè offerto dall'Associazione. Numerosa è stata la partecipazione della popolazione nonostante le avverse condizioni meteorologiche.

Elisa Lucia Franco

MONS. CALVOSA, FERVIDA ATTESA PER LA SUA ORDINAZIONE EPISCOPALE

Trebisacce, 24/05/2023 - Con l'approssimarsi della cerimonia di Ordinazione Episcopale di Mons. Vincenzo Calvosa Vescovo eletto della Diocesi di Vallo della Lucania (SA) in programma presso il Centro Polivalente di Villapiana Scalo sabato 3 giugno alle ore 17.00, sono entrati nella fase cruciale i preparativi per accogliere in tutta sicurezza i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, le religiose, le autorità civili e militari e tutto il popolo di Dio che vorrà essere presente. Il solenne rito religioso di Consacrazione Episcopale di Mons. Calvosa attraverso l'imposizione delle mani sarà presieduto da Mons. Francesco Savino nelle vesti di ministro consacrante mentre ministri consacranti saranno Mons. Ciro Miniero Amministratore Apostolico della Diocesi di Vallo della Lucania e attuale Coadiutore della Diocesi di Taranto e Mons. Franco Oliva Vescovo di Locri-Gerace, calabrese di Papisidero (CS) e anche lui figlio come Mons. Calvosa della gloriosa Diocesi Cassanese "la quale - come ha ricordato il Vescovo Savino - con l'elezione a Vescovo di Mons. Calvosa che avverrà in concomitanza con la solennità della Santissima Trinità, si appresta a vivere con cristiana gioia questo ulteriore tempo di grazia".

Nella trepidante attesa del rito religioso del 3 giugno Mons. Calvosa ha già incontrato una folta delegazione del clero della Diocesi di Vallo della Lucania e, secondo quanto prevede il Diritto Canonico, ha scelto e presentato il proprio stemma araldico che richiama i valori personali di cui si è nutrito in famiglia, quelli della terra che gli ha dato i natali insieme a quelli maturati nella Diocesi di provenienza ed a quelli del-



la Diocesi di destinazione a cui si ispirerà la sua azione pastorale e, proprio in questi giorni Mons. Calvosa, scelto dal Papa ed elevato al ruolo di successore degli Apostoli, si trova a Roma, presso il Vaticano, per partecipare, insieme al Vescovo Mons. Savino, insieme a tutti i Vescovi d'Italia e alla presenza del Santo Padre, alla 77^a Assemblea Generale della CEI. E infatti lunedì 22 maggio, in apertura dei lavori, il Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, ha salutato ed accolto i nuovi Vescovi nominati da Papa Francesco tra cui, appunto, il **Rev.do Sacerdote don Vincenzo Calvosa**, 59 anni, originario di Laino Borgo, membro del clero della Diocesi di Cassano Jonio, da circa 10 anni Parroco di Trebisacce, Economo Diocesano e Vicario del Vescovo per l'Economia. La macchina operativa incaricata e guidata da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Sa-

vino Pastore della Chiesa Cassanese e che si sta occupando dei preparativi dell'importante evento religioso destinato a movimentare una folla di fedeli, secondo quanto si legge in una nota dell'UCS Diocesano, "sta lavorando alacremente affinché tutto sia organizzato nei minimi dettagli. Tutti i fedeli - si legge tra l'altro nella stessa nota dell'UCS - potranno partecipare e, a partire dalle ore 15.30 del 3 giugno avranno ingresso libero nell'area che risulterà debitamente preparata e pronta ad accogliere tutti. Troveranno ad accoglierli - si legge ancora - tantissimi Volontari che li accompagneranno all'interno della struttura mentre un riguardo particolare sarà riservato ai nostri fratelli con disabilità i quali, arrivando nel luogo della celebrazione, saranno accolti e accompagnati nella loro area riservata".

Anche il Coro Polifonico della Cattedrale, arricchito dalla presenza di numerosi componenti dei cori parrocchiali di Trebisacce, di Laino Borgo e di altre Parrocchie che si sono aggiunti al Coro Polifonico Diocesano, da diversi giorni è alle prese con le prove presso la Chiesa di San Domenico adiacente al Seminario Diocesano di Cassano Jonio e, sotto la guida del Maestro Giacinto Ciappetta che lo dirige e del Maestro Alessandro Saraceni nelle vesti di Organista e di Compositore di diversi canti sacri del repertorio che sarà eseguito per l'occasione, si sta preparando per animare nel migliore dei modi la solenne liturgia prevista dalla Sacra Romana Chiesa per la Consacrazione di un Vescovo.

Pino La Rocca

RIAPERTURA DEL CHIDICHIMO, I GIUDICI TOGATI TORNANO ALLA CARICA

Trebisacce, 23/05/2023 - Il Consiglio di Stato, Sezione III, torna ad occuparsi del "Chidichimo" e, attraverso una nuova Ordinanza, dopo averne ripercorso e ricordato tutti i passaggi e contestato ancora una volta l'inerzia delle Istituzioni preposte che si sono fatte beffa di ben 3 Sentenze passate in giudicato, ha fissato per il 13 luglio prossimo la Camera di Consiglio per esaminare la relazione sullo stato delle cose che dovrà essere elaborata dalla dr.ssa Dora Di Francesco che risulta essere l'ultimo Commissario ad Acta incaricato dai Giudici di procedere alla riapertura del "Chidichimo" dopo le dimissioni del dr. Andrea Urbani. Lenta ma inesorabile, la giustizia ordinaria, almeno in materia di diritto alla salute, continua a dimostrarsi l'alleato più affidabile delle popolazioni di Trebisacce e dell'Alto Jonio le quali, avendo finora sperimentato la poca affidabilità delle istituzioni preposte in merito alla ventilata riapertura del proprio Ospedale ormai non credono più alla politica ed ai suoi rappresentanti che si sono succeduti nel tempo, siano essi di sinistra, di destra e di centro. Tornando a pronunciarsi nel merito attraverso l'ultima Ordinanza datata 4 aprile 2023 la Terza Sezione del Consiglio di Stato ha fatto una dettagliata e minuziosa ricognizione della triste storia giudiziaria vissuta finora dal "Chidichimo" a partire dal primo Ricorso presentato dal Comune di Trebisacce tramite l'Avv. Giuseppe Mormandi avverso al Decreto n. 18 dell'ottobre 2010 con cui l'allora Commissario ad Acta Scopelliti ha chiuso il "Chidichimo" e ne ha disposto la riconversione da Ospedale a CAPT (centro di assistenza primaria territoriale), trasformando il Pronto Soccorso in PPI (punto di primo intervento) e interrompendo l'attività cardiologica. Da allora il Comune, sempre per il tramite del benemerito avvocato trebisaccese Giuseppe Mormandi, non ha mai smesso di incalzare il supremo organismo della Magistratura Ordinaria riuscendo ad ottenere la nomina di diversi Commissari ad Acta, tutti diffidati dai Giudici ad adottare i poteri sostitutivi della politica e del suo management per realizzare concretamente la riaper-



Dr. Di Francesco con sindaco Aurelio

tura del "Chidichimo". Così, a partire dal 2015 e per ciascuno degli anni successivi, il Consiglio di Stato ha adottato ben 3 Ordinanze, tutte finora disattese che, riconoscendo le gravi criticità denunciate dal legale rappresentante del Comune, ordinavano la riapertura del "Chidichimo" ed il ripristino delle condizioni minime di assistenza sanitaria per le popolazioni locali. Per rendere più semplice ed efficace l'attività dei vari Commissari va, per la cronaca, ricordato che il Consiglio di Stato a un certo punto ha individuato quale Commissario plenipotenziario il Dr. Andrea Urbani nella veste di Direttore Generale del Ministero della Salute affidandogli anche l'incarico di impegnare, attraverso un provvedimento unilaterale, le risorse necessarie per il ripristino delle sale operatorie. E' successo però che per motivi personali il Dr. Urbani si è dimesso da quell'importante ruolo ed è stato allora che i Giudici, in data 4 ottobre 2021, al posto del Dr. Urbani, hanno nominato Commissario ad Acta la Dr.ssa Dora Di Francesco, componente dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi legati al PNRR. Quest'ultima, così come avevano fatto i suoi predecessori, per conoscere meglio la realtà, in data 3 marzo 2023 ha fatto visita al "Chidichimo" insieme al Sindaco Aurelio (nella foto) il quale, ad onor del vero, fin dal primo giorno del



suo insediamento, si è fatto carico dell'urgenza di questo ormai annoso problema, confortato peraltro, dalle rassicurazioni del Presidente Occhiuto il quale, di recente, ha parlato addirittura della possibilità che vengano aperti due presidi sanitari, uno "per acuti" e uno "di comunità". Tornando al deliberato dell'ultima Ordinanza, i Giudici della Suprema Corte, hanno preso atto "dell'immobilismo precedente" e nell'ultima Ordinanza hanno parlato di un deciso "cambio di passo" giustificato, del resto, dagli interventi tuttora in corso finalizzati a sperimentare la tenuta statica e anti-sismica dell'edificio ed hanno definito "proattivo" il nuovo Commissario ad Acta, ma ricordando "che risultano - hanno scritto i Giudici - ancora molteplici gli interventi da attuare, a cominciare dal ripristino del Blocco Operatorio". Passaggio dirimente, questo, perché senza Sala Operatoria un presidio sanitario non si può considerare un Ospedale. Sarebbe dunque cosa buona e giusta se il Presidente Occhiuto, oggi anche nelle vesti di Commissario ad Acta per il rientro dal debito sanitario, desse un segnale forte facendo partire i lavori di ripristino della Sala Operatoria per la quale, oltre al progetto redatto dall'Ing. Vincenzo Ventimiglia, pare siano state già impegnate le risorse necessarie.

Pino La Rocca

GLI ALUNNI DEL POLO LICEALE DI TREBISACCE VINCONO IL "PREMIO A.I.PAR.C. 2023"

Trebisacce, 24/05/2023 - Martedì 23 maggio 2023, presso il "Museo del Presente" di Rende, si è svolta la cerimonia conclusiva della seconda edizione del "Premio A.I.Par.C. Cosenza 2023", per la migliore recensione del libro di Nella Matta, "In cammino verso i diritti. Le Madri Costituenti", Jonia Editrice. L'iniziativa ha avuto lo scopo di avvicinare i giovani alla lettura e alla scrittura in generale, di approfondire la storia della nascita della Repubblica Italiana e della Costituzione, di cui ricorrono nel 2023 i 75 anni dalla promulgazione e l'A.I.Par.C., con la pubblicazione del libro di Nella Matta, ha voluto ricordare ai ragazzi delle scuole gli avvenimenti che hanno portato il Paese verso il vivere civile e democratico.

Il Concorso, aperto agli allievi e alle allieve delle scuole secondarie di I e II grado della Calabria, è stato organizzato dall'Associazione Italiana Parchi Culturali centro territoriale di Cosenza (AIParC Cosenza), in collaborazione con l'Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea, con l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano - Comitato provinciale di Cosenza, con l'Associazione Giuseppe Dossetti di Cosenza e con l'Amministrazione Comunale di Casali del Manco, al fine di portare avanti nelle scuole una riflessione storico-culturale in occasione dei 75 anni della Costituzione Italiana, per raccontare ai giovani la lunga strada della democrazia e delle libertà, ma anche le conquiste della nostra Carta Costituzionale e le sue future sfide ed aprire, così, uno spaccato sulla sua genesi e, in particolare, sulle conquiste civili e politiche raggiunte dalle donne nella seconda metà del Novecento in Italia.

Un'apposita commissione ha valutato i migliori contributi proposti dai partecipanti e ha decretato vincitori del prestigioso premio gli alunni Maria Clara Nioi, Fran-

cesco Maria Maiuri e Tersicore Ferraresi del Polo Liceale di Trebisacce, accompagnati per l'occasione dalla Dirigente Scolastica, Elisabetta D'Elia, dalle docenti referenti Francesca Chinnici e Giacinta Oliva, Daniela Basile e Daniela Bonanno.

Prima classificata l'alunna Maria Clara Nioi, della classe V B Liceo Scientifico, con la seguente motivazione: "L'autrice coglie il senso storico del libro recensito ed il messaggio rivolto alle giovani generazioni, fornendo al lettore le informazioni utili a comprenderne la natura. I riferimenti culturali, che denotano conoscenze solide, ampie e precise, sono pienamente congruenti e impiegati con correttezza ed efficacia. Il lessico è preciso e pertinente in una narrazione fluida e piacevole, arricchita da riflessioni personali."

Secondo classificato ex aequo l'alunno Francesco Maria Maiuri, classe III A Liceo Classico, con la motivazione: "Notevole il livello della recensione, che rivela ampia capacità di analisi storica dei vari momenti della conquista dei diritti da parte delle donne. La precisione della narrazione evidenzia in modo altamente valido gli snodi teorici più significativi del testo in esame. Il lessico è ricco, efficace ed originale. L'uso delle strutture linguistiche è sicuro ed articolato. Opportuni sono i rilievi critici personali."

Seconda classificata ex aequo l'alunna Tersicore Ferraresi, classe V A Liceo Classico, con la motivazione: "Recensione altamente valida. Il testo è ben organizzato, chiaro e fluente. I contenuti, proposti con uno stile personale, sono arricchiti da spunti critici. Precisa la strutturazione dei contenuti esposti con capacità di analisi e di sintesi ed efficaci collegamenti alla realtà attuale. Il lavoro, oltre che informare, stimola nel contempo alla riflessione".



Alla prima classificata è stato consegnato un tablet; ai secondi classificati, a pari merito, è stato offerto un corso di dizione online di 10 lezioni con Emilia Brandi.

Presenti alla cerimonia di premiazione Marta Petrusiewicz, Sindaco facente funzioni del Comune di Rende, Elisa Sorrentino, Assessore alle Pari Opportunità e Rapporti con la Scuola del Comune di Rende, Loredana Giannicola, Provveditore agli Studi di Cosenza, Giuseppe Trebisacce, Presidente del Premio, Nella Matta, autrice del libro, Gianfranca Cosenza, pittrice, Aurelia Nociti Vilardo, moderatrice dell'evento. Presenti anche i dirigenti, i docenti e gli alunni delle diverse scuole calabresi che hanno partecipato al concorso. Soddisfazione è stata espressa dalla dirigente scolastica, Elisabetta D'Elia, per il prestigioso premio ottenuto degli alunni del Polo Liceale "G. Galilei" di Trebisacce che si sono distinti anche in questa occasione.

Comunicazione Licei Trebisacce

L'ARTE DI RACCONTARCI LA VERITÀ-PER VIVERE SANI E FELICI, DI ELIANA ANGELA FABIANO

Trebisacce, 17/05/2023 - **L'arte di raccontarci la verità-Per vivere sani e felici. Un percorso di consapevolezza in dieci passi, di Eliana Angela Fabiano**, è il titolo di un libro edito tramite piattaforma di selfpublishing Youcanprint con sede in Lecce, e l'autrice lo dedica con il cuore al fratello Luigi, prematuramente scomparso qualche anno addietro. L'autrice nella sua ultima fatica letteraria, curata fin nel minimo particolare, pone il lettore nella condizione di recepirlo come un manuale che aiuta psicologicamente verso una consapevole crescita personale che si pone come obiettivo quello di fare della felicità personale una scelta di vita che con un comportamento adeguato e maturato ci conduce verso la strada dell'amore, sia per noi stessi che per gli altri per vivere la vita con gioia e in sano equilibrio psicofisico. Non si tratta di un percorso semplice, ma possibile. Chi vuole ottenere dei risultati speciali si deve anche impegnare e se vi è passione ogni sforzo e ogni sfida si accetta con soddisfazione quotidiana. Il viaggio che Fabiano ci propone attraverso la lettura le libro

oltre che scoprire concetti nuovi di scelta di vita, ci apre il cuore e la mente verso delle riflessioni importanti per chi ha la predisposizione ad accettare il sapere altrui. La Fabiano con la sua maturata esperienza professionale mentre leggiamo si pone accanto a noi in modo figurato per chiarirci il concetto di psicologia positiva che rappresenta un invito alla voglia di fare, di misurarci e di migliorarci. E' ormai un suo tipico comportamento di vita e lo fa, per sentimento e passione, anche nel suo vivere quotidiano dialogando costruttivamente con le sue amiche che la vanno a salutare all'interno della sua Erboristeria, sulla centralissima Via A. Lutri, in Trebisacce. E mentre ci guida durante la lettura, come un tutor del corso specifico, noi seguiamo con l'attenzione di discepoli attenti i suoi dieci passi proposti e decisivi per il benessere della nostra vita. Scrive giustamente nella prefazione Matteo Megale che: "Facendo chiarezza dentro noi stessi, attraverso l'ascolto e la saggezza e osservando i nostri pensieri, potremo trovare soluzioni e nuove connessioni e vivere le nostre passioni con



gioia. Così ci abbandoneremo alla felicità e accetteremo tutti i doni che la vita ci offre, ma anche le sfide e la sofferenza che rappresentano fonte di crescita per noi. Alla fine del percorso, attraverso una profonda riflessione e la quiete interiore che l'autrice ci evidenzia, avremo certamente acquisito la giusta motivazione per realizzare una vita all'insegna della salute e del benessere: condizioni alle quali ogni essere umano aspira per vivere sano e felice". In conclusione è un libro da leggere perché invita a riflettere e a dare delle risposte alla nostra esistenza. Il libro-manuale nel "raccontarci la verità", percorrendo mondi superiori, ci offre l'opportunità di riflettere sulla scelta da noi fatta sulla "Nostra verità", un confronto di sana crescita e di nutrimento dell'anima.

Franco Lofrano

UN PROGETTO PER I GIOVANI DELLA CALABRIA. GLI STUDENTI DEL FILANGIERI ALLA BIT DI MILANO.

Trebisacce, 12.5.2023 - Ieri, nella sala "Verde della Cittadella regionale, si è svolta una conferenza di servizio per i Dirigenti Scolastici per la presentazione del progetto "Studenti Ambasciatori BRAND CALABRIA". Presenziavano l'evento la dott.ssa Giusi Princi, vice presidente della Giunta Regionale con delega all'Istruzione, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria Antonella Iunti, che ha evidenziato come l'Ufficio Scolastico Regionale ha sposato e condiviso pienamente il progetto; i Direttori Generali dei dipartimenti turismo, istruzione, agricoltura e sviluppo economico: dottoressa Gatto per l'Istruzione e dottoressa Cauteruccio per il dipartimento turistico. Per il Filangieri ha partecipato la dirigente scolastica Roberta Boffoli. Dopo i saluti del presidente Occhiuto, la dottoressa Princi ha illustrato il progetto e sottolineato l'importanza di fare rete tra Regione e scuole calabresi.

Una bella iniziativa ritenuta molto importante e di forte interesse anche per l'Istituto Filangieri, per l'indirizzo turistico soprattutto, che permetterà ai ragazzi di acquisire competenze trasversali in contesti nazionali ed internazionali, di farsi conoscere e apprezzare entrando in contatto con le grandi aziende e con il mondo del settore turistico, garantendo possibili opportunità di lavoro. La Regione oltre a finanziare l'esperienza formativa dei ragazzi rilascerà loro l'attestato di partecipazione con il numero delle ore di stage maturate, che i ragazzi potranno utilizzare come credito formativo, come esperienza di PCTO, oltre che inserirlo nel curriculum vitae.

Nel corso dell'incontro è stata ricordata la partecipazione degli studenti dell'Istituto Filangieri alla BIT di Milano. Tessendo le lodi degli alunni, si è evidenziata la loro professionalità, le competenze sociali ed im-

prenditoriali, nonché per la comunicazione eccellente nella lingua Inglese.

La Dirigente Boffoli ha voluto ringraziare la Regione Calabria per aver consentito ai meritevoli alunni del Filangieri di partecipare al principale appuntamento fieristico nazionale dedicato al turismo attraverso un bellissimo stand che ha dimostrato le vocazioni straordinarie della nostra regione e le potenzialità meravigliose degli alunni del Filangieri.

La Dirigente Boffoli, esprime pieno compiacimento ritenendo gli studenti ottimi ambasciatori e promotori del brand "Calabria". Nel suo intervento durante la conferenza, l'auspicio di far partecipare gli studenti degli indirizzi sopra indicati a fiere ed eventi di caratura nazionale o interregionale con l'augurio che ci possano essere progetti futuri con la scuola di Trebisacce.

Prof.ssa Carmela Maurella

GLI STUDENTI DEL LICEO DI TREBISACCE PARTECIPANO DA REMOTO AL 35° SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Trebisacce, 25/05/2023 - In occasione del 35° Salone Internazionale del Libro di Torino, gli studenti della classe I A del Liceo Classico di Trebisacce, guidati dalla professoressa Caterina Ventimiglia, hanno partecipato da remoto, in collegamento con la Sala Argento di Lingotto Fiere a Torino, all'iniziativa del 22 maggio promossa dall'associazione di volontariato culturale "Amico Libro". L'iniziativa ha riguardato la presentazione di un documento finale inerente al tema «Creatività, cultura, competenze. Sviluppare competenze culturali e creative a scuola».

In particolare, i ragazzi hanno realizzato un sito internet sul "Dissesto Idrogeologico", tema affrontato nel corso dell'anno scolastico nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica. Il lavoro è stato presentato attraverso la produzione di un video. Il sito internet è stato creato utilizzando l'applicativo Site di Google ed è fruibile al seguente link:

<https://sites.google.com/galiceoclassicoscientifico.com/il-dissesto-idrogeologico-1-a/home-page>

Tale sito è stato interamente progettato, sia nei con-

tenuti sia nello stile, dagli alunni, si può consultare se si è utenti Google e potrà essere arricchito di altri contenuti man mano che gli allievi affronteranno l'argomento nelle altre discipline. La navigazione inizia con una Home Page, che richiama tutte le informazioni contenute nel sito, e a questa seguono le pagine di approfondimento. Una prima pagina è dedicata al rischio frana, e vengono illustrate le principali tipologie; segue un focus dedicato alla frana del Vajont, contenente una descrizione dell'evento e un video esplicativo. Una seconda pagina è dedicata al rischio alluvioni, alla quale segue un'altra sul rischio di erosione costiera. Sono presenti, inoltre, due pagine sulle zone a rischio idrogeologico in Italia: la prima riporta i dati statistici forniti dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione Ricerca e Ambiente), la seconda contiene una mappa navigabile delle aree a rischio idrogeologico realizzata sempre dall'ISPRA. Tale ente, in questi ultimi anni, ha realizzato un portale cartografico che raccoglie gli studi delle Autorità di Bacino Distrettuali che si sono occupate di mappare i fenomeni franosi e gli eventi alluvionali recenti. Il



sito, che è realizzato dagli studenti e consente di navigare direttamente nel geoportale in modo da rendere tale strumento fruibile e far scoprire agli utenti in modo semplice se una determinata località è a rischio idrogeologico o meno, termina con una pagina contenente la sitografia e un'altra dedicata agli autori del lavoro. Il documento finale prodotto dagli allievi è risultato particolarmente interessante ed è stato molto apprezzato durante la sua presentazione.

Comunicazione Licei Trebisacce



Trebisacce, 23/05/2023 - Trent'anni di fede e di venerazione a Santa Rita, unanimemente considerata la Santa dei casi impossibili. Tanti sono infatti gli anni in cui, nella ricorrenza del 21 e 22 maggio, la comunità parrocchiale della Chiesa "Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria" e tutti i devoti di Trebisacce e dei paesi vicini chiamati a raccolta dall'omonimo Gruppo di Preghiera fondato e guidato da Irma Lau-

FESTEGGIATI I 30 ANNI DI DEVOZIONE A SANTA RITA

ria, si sono ritrovati in preghiera ai piedi della piccola statua della Santa trabocchevole di rose rosse di cui Santa Rita, oltre ai petali belli e profumati, ha saputo accogliere e valorizzare anche le spine della sofferenza fisica e spirituale come prova d'amore verso Dio e verso i suoi cari. La rosa, in realtà, è il simbolo di questa giornata perché, secondo il sentire comune, racchiude il senso del messaggio lasciato in dono da Santa Rita: quello di godere appieno dell'amore di Dio attraverso l'amore e la bellezza della vita, accettandone le gioie ma anche le spine come parte di essa. In realtà Santa Rita da Cascia con la sua semplicità e la sua umanità è entrata nel cuore di milioni di devoti di tutto il mondo che cercano una strada per affrontare con coraggio e fiducia la vita quotidiana, forse oggi più di ieri, costellata di difficoltà e di spine. La popolarità e l'attualità di Santa Rita sono perciò impresse nella sua storia personale, semplice ma straordinaria tanto che, pur non avendo lasciato nulla di scritto, i suoi insegnamenti continuano ad arrivare forti e preziosi grazie all'esempio concreto della sua esemplare vita di sposa, di madre, di suora e di Santa. Pace, carità, amore, dialogo, condivisione, servizio al prossimo: per Santa Rita, secondo quanto racconta la sua agiografia, non sono state parole vuote ma missione di vita: missione che gli eventi che vive oggi l'umanità, tra pandemia, crisi perdurante, guerre e popoli disperati in cerca di un futuro, ci confermano essere più che mai attuali e urgenti.

Ricco e intenso il programma degli eventi religiosi

messi a punto per festeggiare nel migliore dei modi i 30 anni di devozione alla Santa dei casi impossibili, a partire dai 15 giovedì di preghiera che precedono la Novena e la solennità del 21 e 22 maggio. La sera della vigilia, infatti, è stata effettuata la "Rievocazione del transito" preceduta dalla "fiaccolata della fede", dall'arrivo in Chiesa dei sempre più numerosi Gruppi di Preghiera, dalla benedizione delle rose e dal rientro dell'anello di Santa Rita. Quest'anno hanno partecipato e portato la loro fiaccola e la statuina della Santa: il Gruppo della Misericordia di Trebisacce, il Gruppo Scout "Trebisacce 2" e poi, a seguire, le Parrocchie di Trebisacce (San Nicola di Mira, Madonna della Pietà, San Vincenzo Ferrer e la Cappella dell'Ospedale) e inoltre le Parrocchie "San Michele Arcangelo" di Albidona, "Sant'Antonio da Padova" di Montegiordano-Paese e della "B.V.M. del Rosario" di Montegiordano-Marina. Lunedì 22 maggio invece la solenne ricorrenza è iniziata con le Sante Messe del mattino, con la Supplica di mezzogiorno e con la Santa Messa solenne celebrata da don Gennaro Giovazzino e da don Nicola Cataldi assistiti dal Diacono Sebastiano Indraccolo, a cui ha fatto seguito la solenne processione con la Statua della Santa portata a spalla e preceduta dalla Banda Musicale fino al rientro in Chiesa accompagnato dallo spettacolo costituito dai fuochi pirotecnici.

Pino La Rocca

SPORT, NUOVA PRIMAVERA PER TREBISACCE CITTÀ FESTEGGIA ASD CALCIO IN PROMOZIONE IL SINDACO: RISULTATI CHE RICARICANO TUTTI

Trebisacce, 16/05/2023 - Il clima di festa che si continua a respirare intorno ai piccoli grandi successi conquistati dalle associazioni sportive cittadine, veri e propri laboratori e palestre di crescita non solo sportiva ma culturale e civica per le nuove generazioni, contribuisce ad alimentare il senso di appartenenza, la voglia di protagonismo sociale e di partecipazione attiva alla vita della comunità e del territorio.

È quanto dichiara il Sindaco Alex



Aurelio complimentandosi, insieme al delegato allo sport Leonardo La Polla con il presidente Rocco Carlomagno, con il Mister Serafino Malucchi, con la dirigenza e con tutta la squadra della ASD Trebisacce Calcio per aver portato a casa questo importante risultato: con la vittoria del campionato di prima categoria, l'accesso meritato in promozione.

Quella di cui Trebisacce sta beneficiando - conclude Aurelio - è una nuova Primavera di risultati che ricaricano tutti, rendono l'intera comunità orgogliosa di questi sportivi talentuosi che rendono complessivamente più effervescente lo spirito di cittadinanza e, non ultimo, aiutano a promuovere all'esterno un'immagine bella, sana e virtuosa della nostra cittadinanza, soprattutto dei nostri giovani. -

(Fonte: Comune di Trebisacce - Comunicazione Istituzionale/Strategica - Lenin Montesanto Comunicazione & Lobbying)

AUGURI AGLI SPOSI FRANCESCO E AGNESE

Trebisacce, 20/05/2023 - Francesco Catera e Agnese Falbo hanno pronunciato il loro Sì, nel pomeriggio, nella Chiesa Santa Maria del Piano in Villapiana Centro. È stato celebrato il Sacramento del Matrimonio di Francesco Catera (di Trebisacce) e di Agnese Falbo (di Villapiana) e ha celebrato la Santa Messa e Benedetto le Nozze il parroco Don Nicola De Luca. Nel ruolo di testimoni: Marco, Michele, Piervincenzo, Francesca, Jennifer e Mariella. Di certo la pioggia battente e non prevista per essere un 20 maggio 2023, non ha facilitato il compito degli sposi, del papà dello sposo e della mamma della sposa, dei parenti, degli invitati e dello staff organizzativo. L'idea degli sposi di coronare il loro sogno ha vinto alla grande sulle avversità meteo. "Sposa bagnata, sposa fortunata!". Un appuntamento molto partecipato con invitati numerosi e provenienti da diverse località: Milano, Torino, Castrovillari, Trebisacce, Villapiana, Rocca Imperiale, ecc. Parlare di più di 200 invitati è una cifra che si arrotonda per difetto. A fine celebrazione il Parroco De Luca ha dato lettura degli artt. 143,144,147 e 315-bis del codice civile e ha esternato: "Carissimi Francesco e Agnese, avete celebrato il sacramento del Matrimonio manifestando il vostro consenso dinanzi a me ed ai testimoni. Oltre la grazia divina e gli effetti stabiliti dai sacri Canoni, il vostro Matrimonio produce anche gli effetti civili secondo le leggi dello Stato". Un corale



applauso ha concluso la cerimonia religiosa, mentre il violino, l'Arpa e l'ugola d'oro continuavano a suonare le note che hanno accompagnato l'intera funzione religiosa.

Dopo i saluti, gli auguri e le foto di rito, tutti gli intervenuti hanno recuperato le loro auto per dirigersi verso "Tenute Ferrocinto", in Contrada Ferrocinto, 1-in Castrovillari per il pranzo nuziale che ha previsto di tutto e di più: Carnaroli in risotto, Lunette di Burrata e di Podolica ai Porcini, Filetto di Maialino nero, ecc. -E ancora vino Bianco "Chardonnay" e Rosso "Magliocco" dell'Azienda Ferrocinto. Gran Buffet di frutta e dolci in Bellavista e Torta Nuziale della pre-



miata Pasticceria Rizzo. Musica in sala di continuo e con animazione. Balli tanti tanti e in primis gli sposi che forse non hanno neppure avuto il tempo di sedersi al tavolo per consumare qualche portata per ballare sempre e con tutti per sentirsi protagonisti e far sentire protagonisti gli amici intervenuti a condividere il loro momento di gioia e magico. Un matrimonio consumato in allegria e che tutti ricorderanno con piacere nel tempo. Tantissimi Auguri agli sposi!

Franco Lofrano

DANTE E IL CANTO XXX DEL PURGATORIO: IL CUORE DELLE MAMME

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 14/05/2023 - È il Canto in cui appare Beatrice, in un'aura di fiori, e la sua dolce luce è simile al sole, quando, nascendo ad oriente, è tutto color rosa. La sua testa è cinta da una ghirlanda d'ulivo, e il suo volto è coperto da un candido velo, e indossa colorati vestiti. I colori ricordano le Virtù teologali: il bianco della Fede, il rosso della Carità, il verde della Speranza. Dante, dapprima stenta a riconoscere la donna, "la tanto gentile", poi ne avverte la presenza e si sente così emozionato da cercare Virgilio, che però non trova, e allora, i suoi occhi si velano di lacrime. Il Poeta le si fa più prossimo, quasi a cercare conforto e rassicurazione. È la scena del passaggio del testimone: il Vate ha ormai esaurito il suo compito, la ragione umana non ha più senso che esista, essa deve cedere il passo alla scienza del Divino. Nello scuotere Dante, Beatrice lo sprona a non piangere, perché, gli ricorda, dovrà versare lacrime ben più amare, e questo fa dei due protagonisti persone vive e reali, legate da aspetti intellettivi ed affettivi molto personali e stretti, che rappresentano altresì realtà metafisiche e trascendenti. La storia di un amore terreno, fatto di materia e sostanza, viene posto sul

piano di un insegnamento universale e sovranaturale. La missione naturale e divina delle mamme ci dice che l'amore di Dio, per il loro tramite, si riversa sui bambini, ed è corroborato dall'azione redentrice di Gesù, per consentire ai genitori di attuare la loro missione nella società e nella Chiesa. Tutte le madri sono specialmente consacrate e tutta la loro vita è pervasa di amore e dedizione, tendono alla perfezione e rendono lode e gloria a Dio Padre per il dono della maternità, che le assimila a Maria. Ci sono vicine nei momenti felici, per gioire con noi, ma, soprattutto, nelle difficoltà, per aiutarci ed incoraggiarci, sostenerci e consigliarci. Auguri a tutte le mamme, nel giorno a loro dedicato, con l'auspicio che la festa, però, si riverberi a tutti i giorni dell'anno, nei secoli in eterno, affinché siano luce al cammino delle genti e siano educatrici delle generazioni dell'amore di Gesù, quello stesso da Lui manifestato alla Sua Santa Madre. E dedichiamo un pensiero ed una preghiera soprattutto alle mamme che non ci sono più, a loro che intercedono per noi presso il Padre Celeste con la forza del carattere robusto e incrollabile, che non si sono arrese di fronte a nessuno e a



niente, che hanno combattuto contro gli stenti e il male, che hanno guidato le loro famiglie con l'onore e la dignità, che sono state esempi da imitare e da trasmettere ai figli e ai nipoti, che sono state immagini della Madre di tutte le mamme.

RACCOLTA SANGUE AVIS, SOLD-OUT AL FILANGIERI

Trebisacce, 19/05/2023 - Ha avuto un grande successo, raccogliendo numerose sacche di prezioso liquido ematico, la Prima Giornata di sensibilizzazione sulla donazione del sangue svoltasi presso l'Istituto Tecnico Statale "Gaetano Filangieri" di Trebisacce nella mattinata di martedì 16 giugno a partire dalle ore 7.45 e organizzata dalla Sezione Comunale Avis OdV di Trebisacce fondata e condotta con mano sicura dal Presidente Giuseppe Madera insieme al suo generoso staff di collaboratori e con il prezioso sostegno dell'AVIS Provinciale di Cosenza che mette sempre a disposizione la propria auto-emoteca. Un gran numero di studenti, molto motivati rispetto a un gesto di concreta generosità che può salvare una vita umana, ha deciso di prenotarsi per la donazione spontanea del sangue facendo così registrare il "sold-out" dei donatori che era possibile accogliere nella

sola mattinata prevista per quel giorno nel contesto delle frequenti campagne di donazione del sangue in cui ormai da qualche anno si distingue la Sezione Avis di Trebisacce impegnata su tutto il territorio dell'Alto Jonio Cosentino a promuovere l'educazione alla salute, la prevenzione sanitaria e la cultura della solidarietà. "I giovani - ha dichiarato soddisfatto il Cav. Giuseppe Madera - sono il nostro futuro ed è stato davvero un piacere aver potuto accogliere tutte le richieste di donazione spontanea da parte di giovani già maturi e consapevoli di poter offrire un contributo tanto sostanziale alla **formazione della coscienza civica** delle prossime generazioni. Sappiamo - ha commentato il Presidente Madera ringraziando il Dirigente Scolastico dell'ITS "G. Filangieri", i docenti ed il personale ATA per aver accolto con entusiasmo l'iniziativa - che oltre il 65% degli studenti

EDUCAZIONE ALLA SALUTE ED ALLA SOLIDARIETÀ
PRIMA GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE

ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ITALIANO SANGUE

AVIS
Comunale TREBISACCE OdV

COMUNE DI TREBISACCE

GIORNATA DI RACCOLTA SANGUE
MARTEDÌ 16/05/2023
DALLE ORE 07:45

È ORA DI DONARE!

PRESSO L' I.T.S. GAETANO FILANGIERI
C.da Russo, snc - TREBISACCE (CS)

delle scuole superiori considera la donazione del sangue un gesto socialmente rilevante e questo - ha concluso il Cav. Madera - ci rende molto felici perché ci dice che anche i giovani comprendono la nobiltà di questo gesto spontaneo".

Pino La Rocca

L'ALETTI AMBASCIATORE DELLA CALABRIA DI QUALITÀ

Trebisacce, 16/05/2023 - Una nuova scommessa dell'Istituto "Ezio Aletti" di Trebisacce. Ha un titolo ambizioso: Studenti ambasciatori del brand Calabria": è un progetto formativo presentato a Catanzaro presso la Sala Verde della Cittadella regionale.

L'obiettivo è importante: fare rete tra la Regione stessa, l'Ufficio Scolastico regionale e le migliori scuole calabresi, tra cui appunto l'Aletti. Il tutto per promuovere il patrimonio locale dalla cultura all'enogastronomia.

Quale sarà il compito della Regione? Quello di finanziare la partecipazione degli studenti alle fiere nazionali ed estere e agli eventi promossi dalla stessa, certificando a fine percorso, il numero delle ore di stage maturate dal singolo studente nell'ambito dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro. Il tutto andrà a rendere ancora più corposo il credito formativo degli stessi studenti.

L'iniziativa formativa in oggetto partirà col nuovo

Anno Scolastico 2023-2024, per come annunciato alla vice presidente della Regione Calabria, dott.ssa Giuseppina Princi, dal governatore dott. Roberto Occhiuto e dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, dott.ssa Antonella Iunti. Nell'incontro catanzarese in cui si è messo nero su bianco l'eccellente iniziativa è stato presente anche l'Aletti, nell'occasione rappresentato dal prof. Giovanni Catalano, a tal pro' delegato dal Dirigente Scolastico, ing. Alfonso Costanza.

«Il nostro Istituto guarda con molta attenzione alle attività proposte, che ritiene in linea con i traguardi prescrittivi di riferimento – ha commentato sempre il Dirigente Scolastico, ing. Alfonso Costanza – Le attività formative presentate rappresentano un modello didattico che raccorda direttamente gli indirizzi di studio ai settori produttivi di riferimento, per offrire concrete prospettive di occupabilità. Gli Istituti Professionali rispondono all'esigenza di realizzare meto-



dologie didattiche per apprendere, attraverso esperienze in contesti operativi, analisi e soluzioni di problemi legati alle attività economiche di riferimento».

Aletti Comunicazione



FESTA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Trebisacce, 01/05/2023 - E' stata celebrata la Festa religiosa in onore di San Francesco di Paola, Patrono principale della Calabria e della Gente di Mare e Grande Taumaturgo. Un primo maggio anche dedicato alla Festa dei lavoratori e a San Giuseppe lavoratore. "San Francesco di Paola fu l'uomo della carità per eccellenza, pienamente impegnato nel sociale e testimone di vita evangelica. Il suo esempio e la sua intercessione ci aiutino a vivere quotidianamente l'amore verso Dio e verso il nostro prossimo", con queste parole affidate alla locandina, Don Massimo Romano, parroco della chiesa "Madonna della Pietà", ha inteso annunciare la tradizionale Festa di San Francesco di Paola.

Una Festa che ogni anno riunisce tantissimi fedeli che celebrano le meraviglie operate da Dio nella vita di San Francesco di Paola. E così tutti pronti e presenti alle ore 18,00 per la Santa Messa solenne presieduta, quest'anno, da S. Eccellenza Rev.Ma Giuseppe Fioroni Morosini, Arcivescovo Emerito di Reggio Ca-

labria, con accanto Don Massimo Romano e Don Gennaro Giovazzino, parroco della Chiesa "Stella Maris" di Villapiana Scalo. A impreziosire la funzione religiosa il gruppo di chierichetti e il coro parrocchiale. Presente in chiesa anche il sindaco Alex Aurelio, gli Scout e una delegazione di marinai dell'Anmi, che dopo la Santa Messa, hanno preso il tradizionale mantello e la corona di fiori, precedentemente riposti ai piedi della statua di San Francesco, per lanciarli dal Pontile, insieme a Don Massimo, in mare in onore dei caduti.

A causa della forte pioggia quest'anno non è stato possibile effettuare la processione per le vie del paese con la statua del Santo, ma nonostante ciò Don Massimo ha voluto ugualmente rinnovare i punti fermi della tradizionale Festa di San Francesco. A fine Santa Messa tutti i fedeli hanno voluto salutare il Santo e si sono avvicinati alla statua in trono dinanzi ai gradini dell'altare.

Franco Lofrano

IL TREBISACCE DILAGA CONTRO IL RANGERS CORIGLIANO E SI RIPRENDE LA TESTA DELLA CLASSIFICA

TREBISACCE CALCIO - RANGERS CORIGLIANO 5-1

TREBISACCE CALCIO: Golia F.; Gagliarde, Grisolia (20' st Stamati), Xavier (12' st Torchia), Romio (28' st Tucci); Blaiotta (16' st Pastore), De Paola (20' st Buccino), Golia G., Galati; Jarar, Quintieri. A disposizione: Martin, Nouhoum, Diodato, Orlando. All.: Malucchi

RANGERS CORIGLIANO: Scalise; Praino (24' st De Simone), Cattaneo, Meschino, Algeri; Sposato V., Filadoro (12' st Gorgoglione), Marino (8' st Montalto), Perfetto (8' st Antoniotti); Sposato S., Curatolo. A disposizione: Azzinnari; Gallo, Salatino, Montillo, Campana. All.:Pacino

Arbitro: Elia di Cosenza

Marcatori: 20' pt Galati (T); 25'pt e 2'st Jarar (T); 33'pt Romio; 16' st Montalto (RC); 41' st Golia (T)

Note: 200 spettatori circa. Espulsi: Algeri (RC). Ammoniti: Quintieri (T); Marino e De Simone (RC). Angoli: 9-0. Recupero: 1'pt; 0'st.

Trebisacce, 07/05/2023 – Alla fine sorpasso fu. Dopo la vittoria degli ionici contro il modesto Rangers e il contemporaneo pareggio tra Luzzese e Mirto, la classifica dice, Trebisacce 71, Mirto 70. Nell'ultima giornata la capolista va a far visita al Fuscaldo in piena zona Playoff, mentre il Mirto gioca in casa contro

il Kratos che deve mantenere la terza piazza nei confronti del Malvito che lo tallone a solo due lunghezze. Oggi sugli spalti i tifosi stavano con gli occhi sulla partita dei loro beniamini e con le orecchie al risultato che proveniva da Luzzi. Dopo il contemporaneo triplice fischio, festa sia in campo che sugli spalti. La partita è stata sempre in mano degli uomini di mister Malucchi, oggi è stata la giornata di Jarar, il n. 10 marocchino oltre a fornire assist è stato autore di una doppietta. Nella saga del gol non poteva mancare il bomber Galati che ha portato in vantaggio i suoi, Romio e l'eterno non più giovincello Giovanni Golia. Degli ospiti da rimarcare solamente la rete della bandiera ad opera del neo entrato Montalto. A 5' dalla fine il Rangers resta in dieci, viene espulso Algeri per fallo da ultimo uomo su Jarar lanciato a rete. **Cronaca** – Al 1' il Trebisacce va vicino al vantaggio con Galati. Al 20' i padroni di casa passano in vantaggio: Jarar dopo aver compiuto un paio di dribbling mette in mezzo per l'accorrente Galati che non sbaglia. Al 24' ci provano gli ospiti con un nulla di fatto. Passa 1' e Jarar su azione personale realizza il 2 a 0 per il Trebisacce. Al 33' arriva il tris: Romio dal limite dell'area ospite fa partire una fucilata che si spegne alla sinistra dell'incolpevole Scalise. Al 40' ci prova



Galati – Jarar – Golia – Romio

Algeri su calcio piazzato, ma il suo tiro finisce fuori di poco. Nel minuto di recupero ci prova Galati, ma la sua rovesciata finisce abbondantemente alta. Qui finisce il primo tempo. Al 2' della ripresa il Trebisacce cala il poker con Jarar, il n. 10 dopo un paio di dribbling calcia sul primo palo beffando l'estremo difensore ospite. Al 16' il Ranger accorcia con il neo entrato Montalto. Al 34' il neo entrato Buccino coglie la parte superiore della traversa dopo un'azione personale. Al 40' ospiti in 10, Algeri fuma maldestramente Jarar lanciato verso la porta del Rangers, sul susseguente calcio piazzato Golia realizza la 5^ rete per il Trebisacce. Senza recupero arrivano i titoli di coda della faticosa rimonta in classifica.

Filippo Faraldi